ANNO XLI — TORINO, Giovedì 21 Marzo 1907 — NUM. 80

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre;
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 50 | 20 25 | 6 50
Estero qualunque destinazione | 32 50 | 17 75 | 5 85

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Reclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunci cantonali 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 4ª pagina — Piccola Cronaca, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La germanizzazione della Palestina.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 24.

Si conferma la venuta a Roma del cardinale Fischer, che verrà subito dopo Pasqua. Egli annunzierà al Pontefice quanto si prepara in Germania relativamente al pellegrinaggio in Terra Santa di tutti i soldati veterani cattolici reduci dalle patrie battaglie. Si conta che i pellegrini potranno ascendere a circa seicento. Questo pellegrinaggio si collega con l'inaugurazione della cappella della Dormizione, costruita a spese dell'Imperatore tedesco in Gerusalemme, alla quale si aggiungerà pure un nuovo Istituto capitolare intitolato a Santo Stefano, che verrà posto sotto la protezione tedesca. Così mano mano prosegue la diffusione del germanesimo nei luoghi santi, che il Sultano favorisce, poichè concorre al miglioramento economico della Palestina. Le Congregazioni religiose che già hanno sede colà si accrescono di congregazionisti di preferenza tedeschi. Assai provveduti, costoro influiscono specialmente al compimento della germanizzazione stessa. Anche la costruzione della ferrovia di Beyrouth, fatta con capitali tedeschi, vi contribuisce. In tal modo, un po' coll'Italia ed un po' colla Germania, il protettorato francese in Oriente finirà per divenire un fatto storico ormai passato. Poichè in Vaticano si tiene molto d'occhio e si segue con attenzione la politica tedesca, io so che non ha fatto buona impressione la notizia dell'Hanack scelto da Bülow a suo compagno di viaggio nella sua prossima venuta in Italia, a Rapallo. Saprete che l'Hanack è un dotto esegeta, ed in materia biblica può dare lezione ai più grandi maestri cattolici. L'Hanack è stato messo all'indice per un suo libro recente, in cui cerca di spiegare, a lume di ragione, materie di fede dogmatica. L'Hanack è la bestia nera di tutti i rettori di Seminari, poichè i giovani chierici studenti sono awisati della dottrine dell'Hanack; ma la proibizione pontificia è incondizionata.

Ho veduto ieri in Vaticano monsignor Du Bourg, vescovo di Moulins. Egli parlava animatamente con monsignor Bisleti, maggiordomo. Ho pure veduto il generale dei Sulpiziani, che si trova a Roma da qualche giorno, anche lui in colloqui continui con francesi, e specialmente del Seminario di Santa Chiara. Ieri poi passeggiava per le loggie del Vaticano il pittore viennese Lippay, venuto ad offrire a monsignor Misciattelli, pro-prefetto dei palazzi Apostolici, copia del suo grande ritratto di Pio X. E' a Roma il vescovo Hickey, coadiutore dell'ottuagenario vescovo Quaid, di Rocester, in America. Ha assistito alla consacrazione dei due brasiliani, ex-alunni del Collegio Nord-Americano, dove è alloggiato monsignor Quaid. Monsignor Quaid si tratterrà a Roma tutto Pasqua.

Zeta.

Il ricevimento del nuovo patriarca latino a Gerusalemme.

Gerusalemme, 20, ore 23.

Il nuovo patriarca latino Camassei è giunto, ricevuto entusiasticamente. Camassei, scendendo dal treno, fu ricevuto dal console d'Italia, al suono della Musica della scuola italiana, alla Porta di Giaffa. Il console francese si è unito al corteo.

Il patriarca Camassei, dopo il ricevimento alla stazione, si recò alla chiesa del Santo Sepolcro, ove si lesse solennemente la Bolla papale, annunciante la sua nomina.

Lo signore Giamturco dal Papa e il pranzo e il segno di Bismarck.

Roma, 20, ore 23.

Ieri mattina, alle ore 7, il Papa, di cui ho scritto l'anomalico, celebrò nella sua cappella una Messa privata, alla quale, per invito speciale ricevuto, assistevano alcune persone: fra queste vi erano la signora e la signorina Giamturco, moglie e figlia del ministro dei lavori pubblici. Una delle signorine Giamturco doveva ricevere la sua prima comunione, ed il Pontefice volle personalmente, subito dopo la Messa, amministrare la comunione alla giovanetta. Terminata la cerimonia, Sua Santità si intrattenne a parlare con la signora Giamturco e con le figlie, alle quali offerse alcuni doni.

A proposito dell'intervista di monsignor Bonomelli sulla conciliazione, il *Giornale d'Italia* ha da Milano: « Sono andato ad interrogare i direttori del *Rinnovamento*, cioè l'ing. Altieri ed il conte Tommaso Gallarati-Scotti. Essi mi hanno detto esplicitamente di aver riconosciuto nel contegno e nei giudizi attribuiti a monsignor Bonomelli quella sua naturale e larga tolleranza e quel pensiero alto ed ognoroso che sono l'indice permanente della vitalità della Chiesa, il pensiero, cioè, a cui erano abituati da lungo tempo e che ad essi risultava anche da dirette comunicazioni. Tornando a monsignor Bonomelli, i direttori del *Rinnovamento* hanno concluso accennando alla gioia del buon vescovo di Cremona all'idea di poter servire a quella conciliazione, che è sempre stata il sogno della sua vita e per cui ardeva egli è desiderato e ricercato quale efficace strumento di coloro che dirigono il moto di riavvicinamento fra cattolici e moderati in vista di scopi politici.

« La recente visita a Cremona dell'on. Carnaggia ed il viaggio dell'avv. Meda a Mora sembrano ai direttori del *Rinnovamento* una prova ben decisiva in proposito. »

Il *Giornale d'Italia* pubblica che, come sono incontestabilmente smentite le trattative tra Rouvier ed il Vaticano nel periodo antecedente alla legge di separazione, così pure sono smentite le dichiarazioni attribuite a monsignor Montagnini, circa l'attitudine dell'Episcopato bavarese negli affari del Regno.

Il *Corriere d'Italia* annunzia che il re di Spagna, Alfonso XIII, ha invitato il papa Pio X a fare da padrino al nascituro suo figlio.

Il congedo di Martini dai cittadini della Colonia Eritrea.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 19.

Si ha da Asmara: Il commissario civile Martini ha pubblicato il seguente manifesto ai cittadini della colonia:

« *Cittadini!*

« I doveri verso il Collegio, che ho l'onore di rappresentare in Parlamento e domestiche necessità mi imposero di rinunziare all'ufficio che il Governo del Re mi chiamò ad esercitare or sono quasi dieci anni. Non mi distacco da voi senza molto rammarico, ma trovo ragione di conforto così guardando nel passato come scrutando nell'avvenire. Venuto in giorni difficili, quando parvero incerti gli stessi destini della Colonia, la lascio chiusa in determinate e intatte frontiere, in ottime relazioni colle regioni di oltre confine, singolare per pubblica quiete, avviata nelle industrie. L'altipiano fra breve sarà congiunto al mare da quella ferrovia che fu legittimo e più vivo desiderio vostro e mio costante pensiero. La meta, che profilai, può dirsi oggimai raggiunta. L'opera intelligente dell'egregio uomo chiamato a succedermi affretterà le sorti sperate specie se, come auguro e confido, la madre patria guarderà d'ora in poi la Colonia con occhio più esperto e lo stenderà meno avara la mano. Lontano, non dimenticherò; pronto sempre a quei modesti aiuti, che da me possano ancora venire a questa Eritrea, a cui detti una poca parte della mia vita, quante ebbi forze dall'intelletto e dalla volontà. Lasciatemi voi sperare, in queste malinconiche ore dell'addio, che non dimenticherete chi, se non sempre potè, ovvero seppe, sempre desiderò il bene vostro o il bene della Colonia, saldo nella fede della sua duratura prosperità.

« FERDINANDO MARTINI ».

Giolitti dal Re.
L'on. Massimini peggiorato.

Roma, 20, ore 21.

Si è ripresa la pubblicazione del bollettino della salute del ministro Massimini. Ecco il bollettino delle ore 19:

« Da qualche giorno a questa parte nella salute di Massimini non si notano ulteriori miglioramenti. Il cuore è debole. — F.i: *Baccelli, Ascoli, Lutrario.* »

La partenza dell'on. Giolitti per Cavour è fissata per il 24 corrente. Recatosi stamane al Quirinale a sottoporre alla firma del Sovrano alcuni decreti, il Re gli domandò informazioni sulle condizioni di salute dell'on. Massimini, che nella scorsa notte sono improvvisamente peggiorate. L'infermo, infatti, ha passato una notte agitatissima, e stamane appariva molto abbattuto. Oggi lo ha visitato l'on. Baccelli, che tenne consulto con il medico curante, dottor Lutrario.

Il Re volle poi essere minutamente informato dei lavori compiuti dalla Camera, e domandò notizie del lavoro in preparazione per la ripresa delle sedute dopo le vacanze pasquali. L'on. Giolitti ha rassicurato il Re che per la fine di giugno saranno non solo approvati tutti i bilanci, ma altresì esaurita la discussione dei maggiori problemi, che sono dinanzi alla Camera, principalmente la questione delle nuove spese militari, la soluzione definitiva dell'ordinamento ferroviario e la questione dei porti.

Le onoranze di Grecia a Carducci al Senato del Regno.

Roma, 20, ore 21.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Ponsiglione per le onoranze rese al defunto senatore. Dà poi lettura di una lettera del presidente della Camera dei deputati ellenici, con cui si trasmettono 150 esemplari della seduta del 12 febbraio 1907, nella quale la Camera ellenica ha commemorato alla Presidenza l'incarico di esprimere al Senato del Regno d'Italia ed alla famiglia Carducci le condoglianze vivissime per la morte dell'illustre poeta. Dichiara che, certo di rendersi interprete dei sentimenti del Senato, ringrazierà la Presidenza della Camera ellenica per questa manifestazione di simpatia data all'Italia ed al Senato. *(Approvazioni)*

Indi si votano in scrutinio segreto i sette disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta, e si approvano varii altri disegni di legge senza discussione.

Levasi la seduta alle ore 16.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

L'agitazione fra i bidelli dei ginnasi e licei.
I liberi docenti.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Il Ministero della pubblica istruzione comunica:

« Alcuni giornali hanno accennato ad un'agitazione del personale di servizio dei regi licei e ginnasi perchè non è pagato. Ora giova avvertire che a detto personale è stato invece regolarmente corrisposto lo stipendio normale, e che si tratta soltanto di un indugio derivante dal fatto che il Ministero aveva dato alla legge un'interpretazione più favorevole ai funzionari stessi, facendo decorrere l'aumento dal 1.o luglio 1906. Questa interpretazione non fu accolta dalla Corte dei Conti nè dal Consiglio di Stato, ed il Ministero ha dovuto rinnovare i decreti già firmati, ed in breve essi saranno registrati e gli aventi saranno pagati. »

Il ministro della pubblica istruzione ha reso recente circolare ricordato alle Autorità accademiche che l'articolo 126 del regolamento generale universitario stabilisce un termine perentorio per la presentazione dei corsi dati da liberi docenti, ed ha invitato i rettori a non accettare i programmi presentati in ritardo, dovendosi rigorosamente osservare le norme del citato articolo 126 ed avendo il Consiglio superiore dichiarato che non prenderà nemmeno in esame i programmi presentati oltre il termine stabilito.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Rava, ha inviato un telegramma di condoglianza al ministro della pubblica istruzione di Francia per la morte dell'illustre scienziato Berthelot.

Il Re visita la Scuola di Tor di Quinto.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Il Re, insieme al principe Danilo ed alla principessa Militza e Xenia di Montenegro, si è recato in automobile a Tor di Quinto ad assistere ai saggi degli ufficiali che hanno preso parte al secondo corso di equitazione. Il Re ed i Principi furono ricevuti dal maggiore della guerra, dal comandante del Corpo d'armata di Roma e dal direttore della Scuola. Il Re ed il Principe, saliti a cavallo, circondati da uno stuolo di ufficiali, assistettero agli esercizi, compiuti con bravura ed esattezza dagli addetti alla Scuola. Assistevano alle esercitazioni, oltre a moltissimi ufficiali, numerosi invitati, fra cui molte signore.

Polemica fra De Felice e l'"Avanti!" per l'invito al Re alle feste di Catania.

Roma, 19, ore 23.

La visita del Re a Catania, per l'atteggiamento che hanno assunto i socialisti catanesi suscita nel partito socialista vivaci polemiche. L'on. De Felice agli attacchi di « servilismo » mossigli per non essersi opposto all'invito, risponde con una lunga lettera che pubblica l'*Avanti!* e di cui vi do un largo riassunto: « Accusate me di servilismo dinastico perchè il Re va ad inaugurare l'Esposizione di Catania? Credo che non mi meriterete ancora. Permettetemi di dirvi intanto che siete caduti in un doppio errore: 1.o Il ricordo della visita dell'Imperatore di Germania non può offendere per nulla i miei principii antimonarchici, anzi! Insegnatemi voi quale altra condotta avrei potuto tenere per non offendere insieme la mia fede politica e l'ospitalità proverbiale della città che rappresentava come pro-sindaco; 2.o Invito della Giunta municipale al Re d'Italia di intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione di Catania. Ebbene sì, vi confesso che l'anno scorso affrettai le mie dimissioni da pro-sindaco e le nomina di un sindaco radicale e non socialista e repubblicano, appunto perchè, preparandosi l'Esposizione, provvedesse che da tutte le parti, Comitato dell'Esposizione, Consiglio provinciale, Camera di commercio, Comizio agrario, alberghatori, industriali e commercianti, scrivessero state fatte pressioni di ogni sorta per indurre il sindaco ad unirsi alle altre rappresentanze cittadine e provinciali ed invitare il capo dello Stato all'inaugurazione dell'Esposizione. Capirà, a udesso capirete anche voi più, che non si tratta che di una delle solite solennità per richiamare meglio l'attenzione italiana sui prodotti industriali agricoli e anche morali della Sicilia, tanto più negletta quanto più calunniata. Avrei potuto dare il significato commerciale, che suol darsi agli interventi ufficiali in simili occasioni e rimanere al posto di pro-sindaco, malgrado la visita del Re, e non l'ho fatto per rispetto alla mia fede politica, del resto non così debole da temere offese da qualsiasi contatto e per dovere di lealtà verso i visitatori, che mi avrebbero potuto credere diverso da quello che sono. Quindi i miei sforzi per la nomina di un sindaco radicale! E' quel che prevedete, egregi amici, si è avverato. Il sindaco, stretto da tutte le parti, ha fatto o farà l'invito e il Re interverrà tranquillamente all'Esposizione senza paura da parte sua e senza defezioni da parte degli altri. Avrei potuto fare il mio gesto, lo so. Avvolgendomi nel mantello di un Bruto da strapazzo, avrei potuto dire ai miei amici: « Opponetevi all'invito! » Ma chi mi avrebbe dato il diritto di togliere al mio paese l'utilità commerciale d'una mostra *réclame* ai suoi prodotti ed al suo progresso? Che volete, amici cari, io, che sono rivoluzionario per la rivoluzione e non a parole, e che sono stato al mio posto quando si è detto sul serio e che sarò sempre al posto di combattimento sin che avrò vita, mi sono domandato: Che danno può produrre l'intervento del Re all'inaugurazione dell'Esposizione? Mi sarò ingannato, ma facendo i conti a beneficio non mio, anzi a mio danno, tenuto calcolo delle polemiche facilmente prevedibili, mi sono persuaso che tutto ciò che si fa per affrettare la formazione di una classe moderatamente industriale, dove prima imperava una società puramente medioevale, è dovere di uomini moderni. Ho capito che nella società industriale soltanto si può costituire il proletariato nuovo, ho pensato che in questa costituzione borghesemente progredita si comincia a formare la coscienza proletaria, e ai paludamenti di Bruto, che spesso mascherano anime tepide e coscienze incerte, ho preferito un silenzio che ha lasciato fare indisturbatamente la *réclame* industriale e commerciale.

« Se questa è colpa, io sono colpevole. In tale caso però, voi avete il dovere di dimostrarmi l'errore dei miei calcoli, di convincermi che il mio amore ardente per la trasformazione economica e morale del mio paese è un delitto. Bisogna persuadermi che ogni spinta al progresso industriale o morale non è un atto pacifico, ma contiene di rivoluzione sociale, e io, tacendo, ambirò in pace i vostri rimproveri. Ma dire, perdio! anche se erro, che ho prova di servilismo verso chicchessia e che dimentico una parte qualsiasi dei miei principii, no, non lo permetto ad alcuno. Di questa mia protesta non vi dorrete, spero. Amanti come siete degli uomini di carattere, non mi dispiacerà certo che io lasci sull'integrità del carattere mio. »

L'*Avanti!*, nel suo commento, rilevando anzitutto che quattro socialisti hanno presentato al Consiglio comunale di Catania un ordine del giorno, nel quale esprimono l'augurio che il lustri della sua presenza l'Esposizione agricola siciliana, aggiunge: « Alle constatazioni dell'onorevole De Felice si può controrispondere: 1.o Che se egli non è più pro-sindaco, rimane pur sempre il primo ispiratore dell'Amministrazione comunale catanese e che i fatti del suo partito ricadono principalmente su di lui; 2.o che la formazione di una Società industriale si matura lentamente di energie proprie e non può avere uno speciale stato dalla visita di un Re. Ora, nessuno disconoscerà che i socialisti o nessuna cosa per la semplicissima ragione che l'omaggio al Capo dello Stato rivesta una manifestazione politica e dovesse essere valutata dai socialisti di Catania come dell'on. De Felice alla stregua della politica generale del partito socialista italiano. »

La rappresentanza della città di Catania, accompagnata dall'on. De Felice, si è recata oggi ad invitare il ministro Cocco-Ortu all'inaugurazione dell'Esposizione che si terrà in quella città. Il ministro ha accettato il cordiale invito, esprimendo parole di viva simpatia per Catania e la Sicilia.

La nuova sede per la Cassa Depositi e Prestiti
Per la confezione di nuove monete.

Roma, 20, ore 21.

Il ministro del Tesoro, on. Majorana, ha sottoposto alla firma sovrana un decreto che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a costruirsi in Roma una nuova sede per i propri uffici e le aziende degli istituti da essa amministrati. Il nuovo edificio sorgerà a lato del Ministero, ove ora si trova il giardino Margherita.

Il ministro Majorana ha sottoposto alla firma del Re il decreto che autorizza la trasformazione di altri cinque milioni di scudi di argento di conio nazionale, in monete divisionali. Sarà quindi provveduto subito alla coniazione di 2.300.000 di pezzi da due lire; e 2.700.000 di pezzi da lire 1.

Che cosa dice l'on. De Seta sull'agitazione degli ingegneri

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista coll'on. De Seta sull'agitazione degli ingegneri. L'intervistato ha detto che crede che il senatore Villari sia incorso in un equivoco, perchè egli col suo progetto di legge non vuol privare l'architetto del diritto di esplicare qualsiasi attività nel campo dei suoi studi. Egli, l'on. De Seta, vorrebbe fissare due categorie nettamente distinte di costruttori, aventi uguali diritti nell'esercizio della propria professione. De Seta vorrebbe regolate la libertà degli architetti propriamente detti soltanto per le opere da eseguirsi per conto di Amministrazioni, le quali, adempiendo ad una funzione di tutela collettiva, non potrebbero affidarsi che a tecnici.

L'*Avanti!* contro il *disservizio* dei deputati socialisti.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

L'*Avanti!* pubblica un lungo articolo di fondo intitolato « Il disservizio parlamentare socialista », nel quale stigmatizza la condotta dei deputati socialisti, e lamenta che soltanto pochi di essi prendano parte attiva ai lavori del Parlamento. Avverte però che il partito non deve temere, ma sperare, perchè anche il timore di una decimazione elettorale del gruppo socialista allo stato presente può convertirsi in una speranza, nella speranza dei pochi ma buoni.

Orari e tariffe del Sempione

Ci telegrafano da Berna, 20, ore 23,50:

La Delegazione internazionale del Sempione si è riunita nel palazzo del Parlamento ed ha discusso il progetto per gli orari delle linee del Sempione, redatto dalla Direzione generale delle ferrovie federali per l'estate 1907. La Delegazione ha poi discusso il rapporto delle due Amministrazioni ferroviarie circa la questione delle tariffe per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli, ed infine ha udito la relazione della Direzione generale delle ferrovie federali concernente i principii ai quali informarsi per redigere il bilancio delle entrate e dell'esercizio del Sempione.

La Camera francese delibera l'esame delle carte di mons. Montagnini.
Una mozione sui servizi religiosi alle vittime della *Jena*.

Parigi, 20, ore 24.

L'aula e le tribune sono gremite. L'abate Gayraud difende il progetto di mozione in favore della libertà dei culti. L'oratore, parlando degli accidenti che seguirono la catastrofe della *Jena*, dichiarò di non insistere nel rilevare l'assenza del Governo dalla cerimonia religiosa in suffragio delle vittime, poichè il Governo aveva intenzione di assistervi.

Clemenceau dichiara ciò inesatto. *(Applausi a Sinistra, rumori a Destra).*

Gayraud riferisce indi l'incidente provocato dal suo intervento. Il direttore della sanità marittima di Tolone rifiutò di lasciare entrare il vicario recatosi all'ospedale per domanda della famiglia a portare i conforti religiosi ai feriti della catastrofe della *Jena*. Gayraud chiede che in simili catastrofi i regolamenti non si applichino in modo inumano.

Thomson sale alla tribuna e legge i regolamenti che dicono che i cappellani possono penetrare presso i feriti quando sono richiesti dai malati. I feriti cattolici della *Jena* che lo domandarono, poterono liberamente ricevere i preti. Il servizio religioso provvisorio fu assicurato all'ospedale. Il ministro spera che Gayraud riconoscerà che la libertà del culto fu rispettata e ritirerà la sua mozione.

Lasies osserva che alcuni dei feriti di Tolone erano incapaci di domandare i soccorsi religiosi. I regolamenti citati dai ministri sono cattivi, perchè permettono di impadronirsi della coscienza dei moribondi in nome della libertà di coscienza. *(Applausi a Destra).*

Savary Beauregard reclama il diritto di assistenza religiosa pei marinai cattolici.

Il ministro *Thomson* risponde che la libertà di coscienza per i marinai così cattolici, come protestanti, come israeliti, fu rispettata.

Lefas parla nello stesso senso che Savary; dice il tumulto della Camera, affermando che i preti non poterono entrare all'ospedale che dopo la morte delle vittime.

Il presidente *Brisson* protesta contro tale asserzione. *(Applausi a Sinistra)*

Lefas dice che è la verità che produsse agitazione a Sinistra. *(Vivaci proteste a Sinistra)*

Anche un altro oratore parla in mezzo al tumulto.

Si respinge con 37 voti contro 154 la mozione Gayraud, invitante il Governo a rispettare la libertà dei culti negli ospedali militari marittimi.

La mozione Jaurès.

Jaurès presenta la mozione per la nomina di una Commissione di 22 membri, che esamini la portata politica delle carte di monsignor Montagnini. Jaurès dice che il sequestro delle carte di Montagnini è non soltanto un atto giudiziario, ma anche politico. Senza un esame parlamentare avverrebbero divulgazioni parziali e tendenziose. La divulgazione autentica è da preferirsi. Cita il precedente dell'affare dei Certosini. Ritiene impossibile attendere la fine della procedura giudiziaria. Chiede la pubblicazione immediata delle carte.

Jaurès comincia dicendo che i repubblicani raccoglieranno la sfida del Vaticano, che afferma che non si possono pubblicare tali documenti. *(Vivi applausi a Sinistra)* Jaurès spera che i deputati cattolici che lanciarono questa sfida accetteranno la sua mozione.

Castelnau combatte la mozione in nome della correttezza della condotta della Francia. Cerca di dimostrare dal punto di vista giuridico che non si debbono pubblicare le carte. Dice che il Governo pose la frontiera fra mons. Montagnini e la giustizia. Chiede che non si commettano altri eccessi di potere e che si restituiscano le carte a chi appartengano, ovvero si conservino negli archivi segreti.

Il discorso di Denis Cochin.

Cochin pure combatte la mozione, adducendo specialmente l'emozione destata nell'ambiente diplomatico internazionale. Dice che si tratta di affari giudiziari e che non si ha il diritto di pubblicare e commentare così delle carte private. L'oratore rileva che l'Austria-Ungheria intervenne, e aggiunge che, se si giudica dell'importanza delle carte di mons. Montagnini per la parte da questi avuta in questo affare, le carte hanno poca importanza. L'oratore accenna incidentalmente, fra l'ilarità della Camera, all'errore commesso da un traduttore del Ministero che tradusse il nome del cardinale Perraud per parrocchiano. Soggiunge che i buoni francesi vollero invocare un accordo tra la Francia ed il Papa, ma il Governo confonde il potere civile ed il diritto sulla coscienza. L'oratore conclude, tra gli applausi della Destra, dicendo che, dopo il regime di oppressione, viene il regime dell'anarchia.

Il ministro Pichon.

Il ministro degli esteri, Pichon, nega che l'Austria abbia esercitato pressioni per entrare in possesso dei documenti diplomatici appartenenti alla Nunziatura. L'Austria si astenne dall'intervenire nel conflitto fra Francia e Vaticano. Soltanto in seguito ad una conversazione cortese con l'ambasciatore austro-ungarico, Pichon dichiarò che non scorgeva nessun inconveniente nella consegna dei documenti. Pichon continua giustificando la legalità delle perquisizioni seguite presso mons. Montagnini e la sua espulsione. Le carte appartenenti al periodo anteriore alla rottura del Concordato furono rispettate e consegnate all'Ambasciata di Austria. Pichon nega il diritto di giurisdizione del Papa sui cattolici francesi, e aggiunge che non poteva tollerare che uno straniero organizzasse una cospirazione permanente. Rispetterà il segreto diplomatico, ma non coprirà col privilegio diplomatico le cospirazioni o i complotti. *(Vivi applausi a Sinistra, rumori a Destra).*

Ribot deplora che mons. Montagnini non goda i benefici dell'ospitalità francese.

Clemenceau risponde che si tratta di un sacerdote italiano mischiato in tutte le manovre clericali. Montagnini dava ordine ai curati di Parigi di violare la legge.

Clemenceau giustifica le perquisizioni e l'espulsione di Montagnini. L'espulsione era indispensabile, perchè non si voleva imprigionare Montagnini, ma lasciarlo libero di continuare le sue mene. Accetta la proposta di pubblicare le carte, ma soltanto dopo il processo.

La mozione di Jaurès, proponente la nomina di una Commissione d'inchiesta di 22 membri per esaminare le carte di Montagnini, accettata dal Governo, è approvata con voti 370 contro 164 favorevoli. La Commissione d'inchiesta si nominerà domani; ma resta inteso che le carte le saranno comunicate soltanto il 14 aprile, dopo il processo in corso.

Il successo di Pichon.
Un battibecco Clemenceau-Ribot.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2.

Dopo il discorso dell'on. Denis Cochin, l'onorevole ministro degli esteri gli succedeva alla tribuna. Raramente un ministro degli esteri pronunziò un discorso così preciso e in un affare che ciascuno sembra aver voluto imbrogliare per progetto. Il ministro degli esteri ha prodotto una grande impressione sulla Camera. Egli è stato applaudito con entusiasmo da tutti i banchi della maggioranza. L'importanza del suo discorso è stata questa: che ha potuto mettere in rilievo ed in termini precisi il famoso intervento diplomatico provocato dal sequestro delle carte di Montagnini. Le dichiarazioni del ministro tolgono oramai la possibilità degli equivoci che finora avevano fatto credere a chissà quale eventuale complicazione diplomatica.

La risposta di Clemenceau è stata quale l'aspettavano i propugnatori della nomina di una Commissione parlamentare con poteri giudiziari. Uno degli incidenti più notevoli della seduta è stato il battibecco fra Clemenceau, presidente del Consiglio, e l'on. Ribot. L'on. Ribot, parlando dell'illegalità del sequestro operato presso Montagnini, diceva: « Montagnini era il rappresentante della Santa Sede in Francia; per lo meno abitava l'antica Nunziatura, ed era il custode degli archivi. Voi pretendete di avere il diritto di entrare in casa una casa presso qualunque altro straniero o presso qualunque francese; ma avete voi moralmente questo diritto? Vi sono considerazioni che debbono essere rispettate. Io le dico come ex-ministro degli affari esteri. »

Clemenceau, presidente del Consiglio: « No, mi le dite come ex-procuratore imperiale. »

Ribot, che si agitava alla tribuna, si fermò di un colpo all'interruzione di Clemenceau, e gli rispose per le rime: « Prima di pronunciare queste parole, signor presidente del Consiglio, voi avreste potuto guardare un poco alla vostra destra. »

Il colpo è ben dato. La persona che si trova alla destra di Clemenceau è il guardasigilli Guyot-Dessigne, il quale fu magistrato sotto Napoleone III. Clemenceau resta un po' scosso, ma quegli che aggiusta tutto è il guardasigilli, il quale scrive sorridendo e senza imbarazzo stringe la mano che gli tende il presidente del Consiglio. *(Matin).*

Il Senato francese delibera un'inchiesta sul disastro della *Jena*.

Parigi, 21, ore 1.

Morris presenta al Senato una mozione tendente a nominare una Commissione di nove membri, muniti dei più ampi poteri, per un'inchiesta sulle cause della catastrofe della *Jena* e sugli accidenti sopravvenuti nella marina negli ultimi anni.

Thomson dichiara che il Governo accetta la proposta e accorderà il suo concorso assoluto alla Commissione. Annunzia che il rapporto della Commissione degli ufficiali respinge l'ipotesi secondo cui l'esplosione iniziale sarebbe stata prodotta nella poppa della *Jena*, e mantiene soltanto l'ipotesi di un corto circuito, nella caduta dei proiettili e nella modificazione dello stato chimico degli esplosivi.

Nessun servizio era inscherato: non si constata l'abbassamento della temperatura; tutte le munizioni furono verificate nel settembre scorso. La Direzione di artiglieria non crede che l'esplosione siasi prodotta per l'alterazione della polvere. Il ministro afferma la necessità di un'inchiesta seria e calma. Dopo uno scambio di osservazioni, si approva la proposta di nominare la Commissione d'inchiesta di dodici membri.

La " leggenda „ sulle monete al Senato francese

Parigi, 21, ore 21.

Nella odierna seduta del Senato è venuta in campo la non soppressione della « leggenda » sulle monete.

Delahaye ritiene che il Governo non avesse il diritto di sopprimere di sua propria volontà e senza concorso del Parlamento la divisa *Dio protegga la Francia* sulle monete. Una legge occorreva.

Il ministro delle finanze risponde che il Governo non riconobbe i diritti del Parlamento. La modificazione di quella divisa fu provvedimento d'ordine puramente governativo.

Delahaye presenta un ordine del giorno tendente a conservare sulle monete la divisa *Dieu protège la France*. Il Senato approva invece, con 201 voti contro 34, l'ordine del giorno puro e semplice.

Mistificatori letterari

Una sera memorabile dell'anno 1795, Samuele Ireland, vecchio libraio di Londra, nella cui bottega si riunivano abitualmente i letterati e gli uomini colti del tempo, provò una profonda emozione. Samuele Ireland era un fervente, appassionato ammiratore dello Sakespeare: era quella sera il figliuolo suo William, appena diciottenne, portò trionfalmente nella bottega paterna un grosso fascio di vecchie carte ingiallite, che disse di aver trovate in un cassettone provenienti dalla collezione di un certo M. H. Queste vecchie carte erano coperte di fitti caratteri antichi e recavano quasi tutte la firma autografa di Guglielmo Shakespeare.

E' facile immaginare lo stupore e la gioia del vecchio libraio, l'entusiasmo degli *habitués* della libreria. Tesori inediti del sommo tragico si mostravano ai loro occhi. V'erano lettere di amore, in prosa ed in versi, indirizzate ad Anna Hastraway dal suo « fedele Willy », c'era una *Professione di fede* in cui lo Shakespeare affermava il suo orrore pel papismo e si affermava figlio devoto e sommesso della Chiesa anglicana: ma la gemma della raccolta erano quattro opere drammatiche: un sito di *Amleto*, una nuova redazione del *Re Lear* e due drammi completamente ignorati: *Il re Enrico II* e *Vortigern e Rowena*.

L'emozione dei circoli letterari di Londra fu profonda. I giudici più competenti in fatto di studi shakesperiani si trovarono d'accordo nello stabilire l'assoluta autenticità delle opere scoperte: i poeti ed i critici dichiararono ad una voce che la grande anima del poeta nazionale balzava viva da ogni linea dei preziosi autografi. Gli antiquari, dal canto loro, dichiaravano che la carta sulla quale gli autografi erano scritti apparteneva indubitabilmente all'età del poeta; ciò che, a loro avviso, toglieva ogni possibilità di inganni. Una solenne dichiarazione fu redatta a consacrare l'incomparabile valore della scoperta, e fra le firme si trovano, ad eccezione di quello del Malone, i nomi degli uomini più eminenti del tempo in tutti i campi dell'attività sociale. Il vecchio Boswell, il biografo di Tobnson, si proclamava beato d'esser potuto vivere abbastanza a lungo per assistere a una tale miracolosa risurrezione di capolavori; il famoso teologo Warthon scriveva al libraio Ireland: « Nelle preghiere della nostra liturgia possediamo brani di grande bellezza, ma quell'uomo ci ha superati! » Questo suo entusiasmo ma sceso dalla *Professione di fede*, nella quale lo Shakespeare, frammezzo ad altre effusioni di lirismo, implorava da Dio di « custodire gli umani come fa l'umile chiocciola che, sotto le sue ali aperte, accoglie gli innocenti pulcini e svolazzando su di essi li custodisce sicuri ed intatti ».

L'Inghilterra intera aveva gli occhi rivolti verso la bottega di Norfolk Street, ove, in un solido cofanetto, riposavano i venerabili manoscritti; il vecchio e glorioso Ireland non volle più oltre defraudare i suoi connazionali del godimento del tesoro: e si accinse a pubblicarli sotto il titolo: *Carte diverse di mano e col suggello di Guglielmo Shakespeare*. L'accoglienza che il pubblico fece alla pubblicazione fu degna dell'opera.

I direttori dei teatri di Londra andarono a gara per disputarsi il diritto di rappresentare i due drammi inediti: il direttore del Drury Lane riuscì a trionfare dei colleghi ed a procurarsi l'inestimabile primizia. *Vortigern e Rowena*, allestita con gran cura, fu annunziato per la sera del 2 aprile 1796.

Ma questa rappresentazione doveva segnare l'inizio della catastrofe.

Fra i letterati di Londra ve n'era uno, il Malone, che solo fra tutti non si era voluto convincere dell'autenticità delle carte shakesperiane, che anzi l'aveva accanitamente combattuta. Il Malone confidò i suoi gravi dubbi all'attore, che doveva vestire le spoglie del protagonista, il celebre Kemble, e il Kemble, convintosi che la tragedia non doveva essere opera dello Shakespeare, decise di volgere in comico il tragico della sua parte.

Venne la sera solenne della prima rappresentazione. Nonostante l'ostruzionismo comico del Kemble, le sorti del dramma volgevano liete: tanta era la gioia del pubblico di gustare l'esumato capolavoro del poeta favorito: i primi atti riportarono molti e calorosi applausi, ma quando alla fine dell'ultimo il Kemble declamò con ostentato accento tragico il verso: *Vorrei che questa lugubre farsa avesse fine!*, tutta la sala scoppiò in una clamorosa risata.

La luce si fece, per quanto tardi, agli occhi degli entusiasti. Sin dall'indomani della rappresentazione, buon numero di coloro che avevano firmato l'atto solenne del 1795, comprovante l'autenticità degli autografi, riconobbero che si erano lasciati trarre in inganno. Alcuni vollero ancora rimaner fedeli alla loro credenza; ma poche settimane dopo, non v'era più alcuno che prestasse fede all'inganno di William Ireland.

Veramente c'era ancora uno che non era geloso nella sua fiducia, ed era Samuele Ireland. Il vecchio libraio continuava ad essere fermamente persuaso di custodire nella sua bottega i manoscritti autentici del poeta. Ne era così persuaso, che quando il figlio William gli si confessò apertamente autore delle falsificazioni, il vecchio rifiutò di prestargli fede, affermando che il figliuolo era troppo stupido per aver potuto scrivere così belle p

turia, dimostrando che egli era stato vittima e non complice del figlio.

T. de Wyzewa, che nella *Revue des Deux Mondes* ha riassunto questo curioso episodio da un libro inglese del Farrer, aggiunge che William Ireland scrisse la *Confessione* del proprio fallo. La sua narrazione, pubblicata nel 1805, dimostra la sua profonda ignoranza e la sua deficienza di ingegno. I drammi in cui per un anno l'Inghilterra intiera riconobbe la più pura emanazione del genio shakesperiano, non erano che le improvvisazioni frettolose di un ragazzo quasi illetterato, che per accontentare la mania shakesperiana del padre, si divertiva a imitare grossolanamente Othello e Riccardo III, scrivendo sopra fogli di carta che strappava ai vecchi volumi in foglio del magazzino paterno!

Grazioso aneddoto tra i figlioli del Re

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 23.

Eugenio Checchi narra nel *Giornale d'Italia* una graziosa aneddota, di cui sono protagonisti i Principini d'Italia, figli di Vittorio Emanuele III.

Poche sere fa, nel circolo tenuto dai Sovrani dopo il pranzo, la regina Elena raccontava che le due principessine Jolanda e Mafalda si dilettano spesso a mettere a prova l'intelligenza, del resto assai sveglista, del fratello Umberto. Un giorno, che tutti e tre stavano divertendosi insieme, la sorella maggiore volle sapere se il fratello aveva una cognizione, magari un poco confusa, dei colori, e, accarezzandogli con una mano la stoffa di un mobile, gli domandò:

— Che colore è quello lì?

— E' rosso — rispose pronto il piccolo Umberto. Ed aveva dato nel segno.

— E quest'altro mobile di che colore è?

— Ma quello è verde. — E fu una seconda vittoria.

Fece parte allora all'interrogatorio la principessina Mafalda.

— Sentiamo un po' chi dice di che colore sono le tue scarpettine.

Il Principino guardò attentamente i suoi piccoli piedi, aggrottò la sopracciglia, tese l'arco dell'intelletto e pensò. Le sorelle, interpretando quel silenzio, che si prolungava, come un segno di sconfitta, già si disponevano ad una garbata canzonatura. Il reale fanciullo, cui pare non piaccia affatto di essere canzonato, si accigliò ancor di più, si fece rosso in volto e poi scattò in questa frase:

— La mia scarpettina *sono sempre glacé!*

Una equilatera risata fu la risposta delle sorelle. Il principe Umberto, credendosi burlato, si mise a piangere. Intervenne la madre. Seguì animatissima di pretesto, di spiegazioni, di sdegni, di difese; ma la Regina, dopo essersi minutamente informata, rimise la pace in famiglia e provò che il principe Umberto aveva detto benissimo. Le scarpettine, infatti, erano di colore *marrone* e la parola *glacé* era stata adoperata benissimo per indicare il lustro della vernice. Dubito il Principino, consolato per la vittoria riportata, suggellò la pace con le sorelle baciandole ed abbracciandole.

Un altro giorno la Regina volle che il Re la prestasse per un momento un'antica fotografia, a lei carissima, rappresentante il ritratto della regina Elena che ha in grembo la principessina Jolanda, allora piccin di due o tre mesi. Il Re domandò sorridendo cosa volesse farne e dal tono un poco misterioso della risposta capì che doveva trattarsi di un qualche augurio materno. Prese il ritratto, la Regina andò nella stanza dove era la Jolanda e le mostrò la fotografia. La Principessina, riconoscendo il ritratto della madre, domandò con sorpettosa premura chi fosse la bambina che teneva in braccio.

— E' una cara bambina col viso un gran buco — disse la Regina.

Jolanda si fece seria seria, guardò attentamente e poi replicò con un certo infantile disprezzo:

— Ma è una bambina molto brutta! Gettala via.

— Hai torto, — riprese la madre, — guardala bene, la riconoscerai. Questa bambina sei tu, proprio tu, quando eri piccola piccia.

I neri, fulgidi occhi di Jolanda si illuminarono, e la Principessina, afferrando la fotografia e stringendola al petto, disse con la più grande convinzione:

— Ma sì, ma sì! E' molto bella.

La regina Elena è maestra di simili schermi innocenti con i figlioli, e quando Jolanda e Mafalda radevano nella madre una qualche intenzione di far loro uno scherzo o una sorpresa, si mettono in guardia, scrutano le mosse, vigilano, spiano la fisionomia e le parole materne per vedere se riescono a scoprire il piacevole inganno, e così le loro intelligenze stanno sempre all'erta, si affinano e si temprano.

Le feste a Perugia per l'Esposizione d'arte umbra

Perugia, 20, ore 14.

Il 22 del prossimo *aprile si* inaugurerà l'Esposizione d'arte umbra. Ne è presidente il conte Valentini, sindaco di Perugia, e vice-presidente il dottor Gallenga-Stuart, che ne fu l'ideatore e l'iniziatore. Per l'occasione, il Comune di Perugia ha eseguito importantissimi lavori nel palazzo del Municipio, ove si terrà la Mostra. Ha completamente ricostruita la ricchissima Pinacoteca; ha ristaurata la cappella dei Decemviri; ha fatto eseguire a nuovo un mirabile pavimento nella storica Sala dei Notari, sul modello antico.

Il ministro dell'istruzione ha concesso che alla Mostra siano inviate tutte le opere di proprietà e tutela governative, richiesta dal Comitato: figureranno così nell'Esposizione più di 150 tavole di autore; sculture; mobili; Codici miniati; armi, stoffe e merletti. Vi figurerà un gruppo preziosi di dipinti dell'alunno della Spagna, del Nemostre, di Bolzano ed un Fiorenzo di Lorenzo inedito ritrovato or ora a Trevi. Il dottor Bombe, dell'Istituto Germanico, prepara il catalogo, che sarà pronto quanto prima. All'inaugurazione presenzierà il ministro dell'istruzione, che vi pronuncierà un discorso. L'Esposizione rimarrà aperta fino a tutto il novembre. Durante il periodo dell'Esposizione, oltre a due stagioni d'opera con la *Giaconda*, il *Rigoletto* e *l'Otello*, cantati da Battistini e diretti da Mascheroni, avrà luogo un Congresso di critici e storici dell'arte; un Congresso di elettricisti; la Coppa automobilistica dell'Umbria; un grande concorso ippico; una Mostra campionaria; una riunione di corse al galoppo a Foligno; tornate, *festival*, ecc., ecc.

La salma di Lamsdorff.

Ci telegrafano da San Remo, 20, ore 16:

Da Cannes è attesa il papa russo per le esequie alla salma di Lamsdorff, che, chiusa in una cassa di zinco, sarà spedita stanotte a Pietroburgo.

Le conclusioni del lavoro della Commissione pei porti

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

La *Tribuna* dà i seguenti particolari sulle conclusioni del lavoro della Commissione parlamentare, che esamina il disegno di legge sui porti. La Commissione ha considerato che, se il disegno di legge governativo non risponde alla sistemazione organica e completa di tutti i porti, per la quale occorrerebbe una spesa tripla, tuttavia provvede alle opere più urgenti necessarie. La Commissione ha seguito il concetto del Governo di provvedere prima nella più larga misura ai porti che servono una più vasta estensione territoriale, dai quali le ferrovie attingono una maggiore copia di prodotti da distribuire all'interno, nonchè a quelli che rispondono al bisogno di rifugio e di difesa militare e poi provvedere ai porti minori. La Commissione, nel provvedere ai suoi studi, ha dovuto convincersi dell'assoluta insufficienza, sia dei sei milioni stanziati per opere diverse ad altri porti del Regno, sia della somma assegnata dal progetto governativo per l'illuminazione delle coste e la difesa delle spiagge dalle correnti e per le spese impreviste.

Inoltre ritenne che bisognasse concedere dei speciali benefizi ai porti di quarta classe ed agevolare la costruzione di banchine e portili nelle spiagge prossime all'abitato sprovviste di porti. Così ottenne dal Governo, oltre all'impianto di ferrovie, che più di 20 milioni venissero addossati alle ferrovie di Stato per l'arredamento dei porti, costruzione di tettoie, di gru, ecc., con l'impiego cumulativo dei porti di scarico e dei porti collegati alle ferrovie. Tale concetto fu accettato dal Governo e già attuato a Venezia, a porta un risparmio di 6,500,000 ai fondi del disegno di legge col passaggio di tali spese a carico delle ferrovie. Inoltre la Commissione ottenne un aumento dei fondi per i porti esclusi dal progetto di legge ed amministrati dallo Stato. La Commissione ottenne il concorso straordinario dello Stato fino al 50 0/0 (e la Commissione spera di ottenere il 60 0/0) per i porti di quarta classe ed uno stanziamento di 8 milioni, mentre per tale concorso lo Stato attualmente era tenuto a concorrere soltanto col 30 0/0; la concessione gratuita ai Comuni degli arenili; la costruzione di tettoie, depositi ed altre nei porti di quarta classe ed altri vantaggi per questi altri porti e l'aumento di fondi per altre opere. Per tale modo i fondi per nuove opere marittime si trovano aumentati col concorso del Governo di 137 milioni, la cui assegnazione, salvo piccola differenza, va così distribuita: per 94 porti contenuti nella tabella annessa al disegno di legge, compresa una correzione pel porto Cesenatico, lire 87,400,000; per gli altri porti amministrati dallo Stato L. 30 milioni; concorso straordinario per i porti di quarta classe, costruzione di banchine, portili, spiagge, forniti ai porti L. 6 milioni; illuminazione delle coste, 4 milioni; acquisto di draghe ed accessori, L. 1,000,000; difesa delle coste dalla corrosione, L. 8 milioni; spese impreviste, L. 5,040,000.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Magistratura. — Arnaldi, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, è collocato a riposo, per sua domanda e per infermità, e gli è conferito il titolo e il grado onorifico di consigliere di Corte di Cassazione — Giorgeri, giudice al Tribunale di Savona ed incaricato dell'istruzione dei processi penali, è trasferito a Chiavari, per sua domanda, sostituto dello stesso incarico — Andely, giudice al Tribunale di Chiavari, è trasferito a Savona, per sua domanda — Crotti, presidente di tribunale a Crema, è trasferito a quello di Saluzzo — Parrot, aggiunto giudiziario al Tribunale di Torino ed applicato temporaneamente al Tribunale di Domodossola, è richiamato al precedente posto presso il Tribunale di Torino — Canessa, presidente del Tribunale di Acqui, è collocato in aspettativa — Venza nominato l'aumento semestrale dello stipendio a Dall'Oglio, giudice del Tribunale di Novara — Gatti, giudice al Tribunale di Mondovì, è nominato presidente del Tribunale di Crema.

I seguenti pretori sono trasferiti come segue: Chiesa, da Prasco a Bovez; Buccelli, da Nizza Monferrato al II Mandamento di Casale; Brugiani, da Rivalta Bormida a Nizza Monferrato; Pugliese, da Valenza a Lari.

Bartelli, pretore a Busto, è nominato dall'incarico di supplire il titolare del Mandamento di Venaria — Venza revocato il decreto che nominava Scarriotti vice-pretore a Casale.

Cancelleria e Segreterie. — Baillet, cancelliere alla Pretura di Morgex, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Aosta — Negri, cancelliere alla Pretura di Vigevano, è nominato, per sua domanda, vice-cancelliere al Tribunale di Casale — Oliveri, vice-cancelliere di pretura a Caramanico, temporaneamente applicato alla Segreteria generale presso la Corte di Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Saluzzo, continuando nell'attuale applicazione — Carelli, cancelliere alla Pretura di San Remo, in servizio da oltre dieci anni, è d'ufficio collocato in aspettativa per infermità — Garessani, cancelliere alla Pretura di Scopa, è trasferito a quella di Cilagna (?).

Culti. — Venne conferita l'*exequatur* alla Bolla pontificia nominante il canonico Ribori, creditore, con diritto di futura successione, di mons. Rossi, canonico teologo capitolare della Cattedrale di Cuneo.

Per la direttissima.

Genova, 21, ore 1.

E' terminata in questo momento l'assemblea del Comitato per direttissima Genova-Milano. Parlarono gli onorevoli Gustavino e Reggio, l'ex-sindaco marchese Da Passano e l'avv. Binetti. Infine venne votato il seguente ordine del giorno: « Il Comitato, sentite le dichiarazioni degli onorevoli Gustavino e Reggio, fa voti perchè la nuova Amministrazione civica segua l'iniziativa presa dalla cessata Amministrazione, facendosi promotrice — ove d'uopo, tenuto conto dei precedenti legislativi circa la linea di accesso al Sempione e le altre — di un Consorzio tra le provincie, i Comuni e le Camere di commercio interessate per ottenere dal Governo la concessione della costruzione della direttissima Genova-Milano, dando incarico al presidente di inviare presso il Governo affinchè la Commissione Adamoli riferisca nel più breve tempo circa le linee dirette tra Genova e la Valle del Po. »

La Sposato diventa madre.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21,10:

Il *Messaggero* dice che Filomena Sposato, nata sotto il nome di marchesa Da Venezia, per le sue truffe, per le quali fu condannata recentemente dal Tribunale di Roma nelle carceri femminili delle Mantellate, ove tuttora si trova, ha dato alla luce un bambino, morto quasi subito.

Una chiesa che crolla poi terremoto nel Molise.

Ci telegrafano da Campobasso, 20, ore 21:

Oggi, poco dopo le ore 14, si è avvertita una sensibilissima scossa di terremoto ondulatoria. Nessuna disgrazia. A Casalciprano, in seguito alla scossa, è crollata la volta della chiesa maggiore. Nessuna vittima.

Nuovi tafferugli dopo la predica a San Carlo ai Rams.

Ciò che dice il quarantenalista.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

Oggi nella chiesa di San Carlo al Corso si sono rinnovati i clamori ed i tumulti di ieri. Alle 17 la chiesa era addirittura gremita di fedeli per ascoltare la predica di padre Michelangelo sull'inferno. I dintorni della chiesa intanto si andavano affollando di molti curiosi. Nell'attiguo vicolo del Grottino stava buon nerbo di guardie e carabinieri con varii funzionari di questura. Verso la fine della predica un individuo ha fatto un'esclamazione ironica a proposito di certe affermazioni del predicatore. I fedeli hanno protestato ed un agente in borghese ha suggerito via l'interruttore.

Appena terminata la predica la folla immensa, composta in maggior parte di preti, di seminaristi e di devote, si accalcava sulla gradinata della chiesa in attesa che uscisse padre Michelangelo, ma il predicatore si era invece sottratto da una portiglia che dà sul vicolo del Grottino. La folla, non appena scoperse quel che avveniva, si precipitò verso la stradicciuola attigua, ma le guardie ed i carabinieri con una pronta evoluzione riuscirono a bloccare lo sbocco del vicolo, di modo che la vettura del reverendo si potè allontanare indisturbata.

Nello stesso tempo dalla folla prorompeva a parlito un grido di: *Viva Giordano Bruno!*, al quale hanno fatto eco innumerevoli voci. Allora preti, frati e seminaristi hanno fatto atto di sbucciarsi contro gli anticlericali, ma senza emettere alcun grido, soltanto plaudendo al padre predicatore. Subito sono intervenuti i funzionari di pubblica sicurezza, che hanno fatto sgombrare i tre equilibri rappresentanti. In mezzo al tafferuglio ed alle grida venivano tratti in arresto una ventina di dimostranti, che furono accompagnati al prossimo Commissariato. Dalle due parti numerosissimi sono i contusi. Gli arrestati questa sera sono stati tutti rilasciati.

In proposito, un redattore della *Tribuna* ha voluto interrogare lo stesso padre predicatore, il quale, fra l'altro, ha detto:

— Prima di iniziare il quaresimale fui assunto dal padre generale dell'Ordine di trattare nelle mie prediche soltanto il Vangelo, e lo stesso avvertimento mi venne dato dal Pontefice quando mi ricevette in udienza. Io mi sono strettamente attenuto a tali istruzioni, e coloro i quali hanno frequentato il mio quaresimale possono testimoniare che su una volta sola, leri all'incirca alla stampa scandalosa, non citai alcun periodico, non usai termini violenti.

« Durante la predica sulla santificazione della festa fui interrotto da alcuni oppiani. Dissi allora che, non essendo la chiesa un teatro, non potevo ammettere siffatta forma di approvazione, e che se essa si fosse ripetuta avrei stato costretto ad abbandonare il pulpito. Da quel giorno udii astenuto nel momento in cui stavo per far ritorno al convento qualche battimano. Ieri, mentre uscivo di chiesa, ebbi circondata la carrozza da individui che fischiavano e minacciavano con atroci ingiurie. Se lo avessi previsto, mi sarei trattenuto in chiesa finchè coloro che volevano fare la dimostrazione si fossero stancati di attendermi: questo già avevo progettato di fare stasera, ma un funzionario di pubblica sicurezza è venuto stamane spontaneamente a dichiararmi che non dovevo mutare affatto le mie abitudini, chè egli tutelava la mia libertà e la mia incolumità. Mi pregava soltanto, uscito di chiesa, di non farmi vedere. »

Ad altre domande il frate ha risposto: « Può darsi che alcuni romani abbiano saputo che, durante il mio quaresimale tenuto a Napoli, parlai contro il socialismo. Qui però, ripeto, non ho mai trasgredito alle istruzioni ricevute dai superiori. Potrebbe dunque darsi che i socialisti intendessero in questi giorni prendersi una rivincita postuma. Ma io confido che le loro teorie senza lodare alcuno ad usare ad essi violenza! »

Sequestro di registri nella Cancelleria di Catanzaro.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

La *Tribuna* riceve da Catanzaro che ieri il giudice istruttore ha proceduto improvvisamente al sequestro dei registri dei depositi per le spese pirinsieni ed i fallimenti esistenti nella Cancelleria di quel Tribunale. Si crede che il sequestro sia stato determinato dall'interrogazione dell'onorevole Fera su manomissioni di depositi. La cosa desta grande impressione.

Ancora la tragica fine della signora D'Ancona

Leggiamo nel *Telegrafo* di Livorno in data di ieri:

« Abbiamo potuto sapere che la Pubblica Sicurezza, a richiesta dell'Autorità giudiziaria, sta rintracciando una ragazza che fu un tempo in relazione coll'avv. Valenti. Essa, che a quest'ora deve essere stata già interrogata, fuori di Livorno, dovrebbe deporre su persone e minacce subite. Questa testimonianza, se non avvalora i primi sospetti, che ormai non trovano conferma in alcuna prova, servirebbe all'Autorità inquirente a stabilire la capacità del Valenti a perpetrare le donne.

« Il quartierino in piazza Magenta, N. 8, al quale si accede da due ingressi, dall'atrio della casa e da una portiera di via del Collegio, fu ieri visitato da una vera folla di curiosi, tra cui moltissime signore. I visitatori, più che dal desiderio di fare acquisti degli oggetti posti all'asta, erano attratti a visitare i luoghi dove si svolgevano i fatti tra l'amore, la passione, i risentimenti, i litigi e le scene violente. Così si esaminava l'ubicazione delle stanze, i mobili, gli oggetti di vestiario, anche quelli più intimi, anche quelli che la povera donna indossava la sera fatale. »

Un guardiano ferroviario strritolato da un diretto

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Oggi il treno diretto Roma-Torino, che parte dalla stazione Termini alle 14,55, ha investito e stritolato presso la stazione di San Paolo il guardiano ferroviario Domenico Ciancitti, il quale era intento a stringere i dadi delle viti che stringono le rotaie. Il disgraziato non aveva udito il rumore del treno che sopraggiungeva, anche perchè non era coperto dal rumore di un altro treno merci che in quel momento passerava in un binario vicino. Il macchinista non si accorse del povero operaio che quando non era più in tempo di fermare la locomotiva.

Un'imbarcazione francese in pericolo presso Messina

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,15:

La *Tribuna* ha da Messina che un'imbarcazione della nave-scuola francese *Dubois Tromin* per una raffica ha corso grave pericolo. Fu soccorsa prontamente da un battello della nostra marina, e la barca fu tratta a salvamento. Il comando di Francia scrisse al sindaco, ringraziandolo per il pronto aiuto prestato all'imbarcazione francese pericolante.

La situazione in Persia.

Londra, 20, ore 18,5.

Una nota comunicata ai giornali dice: Le ultime notizie ufficiali da Teheran non accennano ad alcun cambiamento nella situazione interna della Persia. I Governi russo ed inglese, che agiscono di concerto, sono risoluti a non intervenire negli affari interni di questo paese, perchè un'intervento fornirebbe pretesti all'elemento anti-straniero, e farebbe nascere precisamente ciò che si vuole evitare, cioè degli attacchi contro gli stranieri.

Le due Potenze giudicano che la Persia deve regolare da se stessa la situazione attuale, e finora non vi sono inquietudini per la sicurezza degli stranieri. Se più tardi un intervento della Russia e dell'Inghilterra diventasse necessario per la protezione dei loro nazionali, queste Potenze non agirebbero che dopo essersi consultate. Finora però questa necessità non si è presentata ancora, e nessun ordine è stato dato dalla Gran Bretagna per rinforzare le guardie consolari. Queste guardie si compongono di soldati indiani, ed i dispacci che annunciano l'arrivo di truppe indiane in Persia, non possono che riferirsi a dei cambi di soldati ordinari.

L'*Daily Mail* ha da Teheran: « Un migliaio di *schahsevans*, tribù nomade, di origine turca, il cui nome significa: « Coloro che amano la Scià », sono stati introdotti nella città da parecchi giorni, e si assicura che se ne raduneranno ancora altri nei dintorni. Secondo tutte le apparenze, lo Scià si disporrà a portare un colpo fatale all'Assemblea nazionale. »

Operazioni contro ribelli marocchini.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16:

Si ha da Tangeri: El Guebbas avrà dato un termine di quattro giorni alla tribù dei Beni Arrossen per pagare il tributo e ferirsi un contingente alla *mehella*. Il termine essendo spirato senza ricevere una risposta, El Guebbas ha ordinato a Bagdadi, capo della *mehella*, di riprendere le operazioni, e gli ha inviato 300 uomini, con quattro cannoni. Il governatore di Tetouan, alla testa delle truppe e dei contingenti delle tribù vicine, si è avanzato nella regione di Rhamna, ove Raisuli si è rifugiato.

La *jacquerie* rumena si estende

Ci telegrafano da Bukarest, 20, ore 21:

Si ha da Cernowitz: Secondo notizie provenienti dai distretti della frontiera, la rivolta dei contadini in Rumenia si estende sempre più, specialmente in tutta la parte settentrionale della Moldavia. Il villaggio di Burdujeni fu distrutto e circa tremila insorti si rifugiarono nel territorio austriaco. I rivoltosi, in numero di duemila circa, si dirigono da Zworesti verso Mihaleni, dove si temono violenze da un momento all'altro.

La visita del Kronprinz austriaco a Berlino avrà importanza politica.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 16:

Un telegramma da Vienna alla *Gazzetta di Colonia* dichiara senza fondamento le voci che annettono un'importanza politica alla visita a Berlino dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. Questa visita ha un carattere talmente privato che nè i circoli della Corte austriaca, nè il ministro degli esteri, nè l'Ambasciata tedesca a Vienna ne erano stati informati.

Il Reichstag aggiornato.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 21:

Si procede all'elezione dell'ufficio di Presidenza definitivo per le attuali sessioni. Si conferma l'ufficio provvisorio già in carica. Il Reichstag si aggiorna poscia al 10 aprile.

Due negri linciati negli Stati Uniti.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 21, ore 2.

Due negri, accusati di avere maltrattato una bianca e suo figlio, sono stati linciati a Stanga (Arkansas). *(Matin).*

Il naufragio di un vapore italiano con quattro annegati.

Ci telegrafano da Gibilterra, 20, ore 23:

Il vapore italiano *Industria*, proveniente da Londra e Falmouth, e diretto a Buenos Aires, si spezzò in due, affondando, il 17 marzo al 44° di latitudine e al 13,9 di longitudine. Lo *steamer* inglese *Morris* raccolse e sbarcò qui l'equipaggio, di cui quattro persone annegarono.

La schiavitù al Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 16:

Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri che i residenti stranieri hanno diretto al Sultano una lettera di protesta contro le schiavitù al Marocco e chiedono la sua abolizione.

La peste nell'India.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 16:

Lo *Standard* ha da Kuckiow: La peste infesta nelle provincie di Agra e di Oudh. Due europei sono già morti. Il freddo eccessivo ed il tempo umido favoriscono lo sviluppo dell'epidemia.

Una città inondata.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 16:

Si ha da Sacramento (California): Telefonano da Marysville che le acque hanno rotto la loro diga ed hanno inondato la città.

Le elezioni politiche in Istria

Le candidature.

Ci scrivono da Trieste, 20:

Nella sala dell'Associazione « Patria » il Comitato elettorale della Società politica istriana proclamò ufficialmente, fra grandi applausi, i candidati nazionali per le prossime elezioni al Parlamento austriaco. Sono i seguenti: I Collegio (Capodistria, Pirano, Capodistria, Muggia): avv. Felice Bennate; II Collegio (Mollitona, Parenzo, Rovigno): avv. Matteo Bartoli; III Collegio (Pola, Lussino, Cherso): dott. Lodovico Rizzi. Questi tre furono già deputati nel disciolto Consiglio dell'impero; IV Collegio: non si presentano candidati, perchè ritiene la sua distrettuazione, rinuncia il candidato slavo; V Collegio (Pisinvio, Pinguente, Albona): Vittorio Meach; VI Collegio (Volosca, Cherso, Veglia): avv. Ettore Costantini.

Fu pure approvato il ribrettissimo proclama elettorale dovuto al segretario Salata, che verrà affisso in numerose copie in tutti i Comuni e che illustra le tristi condizioni dell'Istria.

La Duma per la creazione d'una Commissione agraria.

Pietroburgo, 20, ore 21.

Gruppi di deputati operai e di contadini moderati propongono la creazione di una Commissione agraria, da eleggersi prima di ogni altra. La Duma indi si occupa delle Commissioni per le finanze e il bilancio, decidendo di aggiornarne la nomina. La proposta di creare una Commissione speciale per l'organizzazione dell'assistenza contro la carestia provoca una vivissima e lunga discussione.

Kaklongin, deputato del Don, dice che la carestia esiste anche fra i cosacchi, di cui molti chiedono l'elemosina.

Fedorow, deputato di Pietroburgo, dimostra la necessità di riforme radicali per impedire la carestia, poichè i palliativi riescono a nulla, come se ne ebbe la prova in Cina e nelle Indie.

Numerosi oratori, in maggior parte contadini, pronunciano violenti discorsi a proposito dell'organizzazione dei soccorsi contro la carestia, ma non fanno nessuna proposta definitiva.

Rodichef dimostra l'impossibilità che la Duma assista direttamente i contadini contro la carestia, ma invita i deputati a chiedere, conformemente alla legge, i resoconti dei controllori della Sessione dei soccorsi contro la carestia, al Ministero dell'interno. I deputati eserciteranno così veramente le funzioni dell'Assemblea parlamentare. *(Applausi al Centro e a Destra).*

L'Estrema Sinistra respinge la mozione che limita a cinque minuti la durata dei discorsi dei deputati. La discussione procede disordinata e confusa. Non si vede a quale risultato si possa giungere.

I giornali commentano la seduta della Duma. Il *Rousi* ed il *Retch* elogiano l'attitudine della Maggioranza dell'Opposizione, della quale bisogna attendere la salvezza della Russia. Il *Tovarisch* consiglia il Governo ad appoggiarsi a questa Maggioranza. Il *Novoje Vremja* loda il discorso di Stolypine e lo riforme che egli ha esposto.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 21, ore 2.

L'odierna seduta alla Duma fu consacrata più a discorrere che a lavorare. Si sono fatti conoscere i 22 nomi di deputati membri della Commissione di organizzazione e dei 3 membri della Commissione di corrispondenza. L'ordine del giorno contenevo l'elezione di una Commissione finanziaria. Sulla proposta di questa Commissione si pronunciarono discorsi. I deputati vollero estendere la competenza di questa Commissione incaricandola di vegliare alla distribuzione dei soccorsi contro la carestia. Il deputato Alexinsky è asceso alla tribuna e a questo proposito fece un lungo quadro di quello che sarà la società futura. L'esempio fu contagioso, e numerosi deputati gli succedettero allo scopo di mostrare ai loro elettori quale interesse prendevano alla loro sorte. Infine si decise in linea di massima di non dare alla Commissione le attribuzioni che si chiedevano. *(Times).*

Le donne in Finlandia determinano la vittoria dei socialisti

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 21, ore 2.

Il risultato delle prime elezioni in Finlandia (elezioni basate sul suffragio universale, comprese le donne) ha dato una maggioranza schiacciante ai democratici socialisti e ha fatto nascere un sentimento di inquietudine per l'avvenire. Questo sentimento è tanto più motivato, in quanto che il Granducato non possiede che una sola Camera. *(Times).*

Per un'intesa tra la Francia e la Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 21, ore 2.

Oggi sulla *Gazzetta della Croce* il prof. Schiemann rimarca nella sua cronaca politica abbondanza di articoli pubblicati sull'Europa *centrale politica*, attorno ad un ravvicinamento possibile della Francia colla Germania. Il professore Schiemann fa seguire all'analisi degli articoli una commento: « Noi — dichiara lo scrittore — vogliamo sperare che l'ora di un riavvicinamento sia per suonare fra breve, e vogliamo fare notare che in Germania nessuno crede all'idea di una guerra franco-tedesca. Oggi crederebbe che questa guerra venisse imposta dalla Francia o da una politica in favore della quale la Francia fosse disposta a versare il suo sangue, ciò che sarebbe la medesima cosa. Quest'idea di guerra che si invoca così spesso ora, non è nata in Germania. Anche in Francia noi crediamo che questa idea non esista e non è che un articolo di importazione. » *(Matin).*

La conclusioni dei periti alienisti nel processo Thaw.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 16:

Il procuratore Jerome interroga gli alienisti prodotti dalla Difesa, che erano stati interrogati ieri. Essi mantengono le loro affermazioni, che Thaw la sera dell'assassinio non era in possesso delle sue facoltà mentali.

Jerome presenta agli alienisti la rivoltella che servì ad uccidere White; la rivolge verso i testimoni, fa scattare tre volte il grilletto e leva l'arma in aria al disopra della sua testa, come fece Thaw nel momento dell'assassinio. Gli alienisti ripetono che Thaw non aveva coscienza di ciò che faceva. Dopo l'audizione dei periti, Delmas, chiede che si presentino ai giurati le lettere di Thaw al suo banchiere. Jerome protesta contro la produzione di una di esse. La questione resta insoluta. Delmas dichiara che il luogo scene fatto da Jerome si tenti a difesa non permette di terminare oggi la testimonianza, ma spera nondimeno di finire domani. L'udienza è quindi rinviata.

L'istruttoria del processo dei falsari in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16:

Il giudice istruttore si è occupato dell'istruttoria pel processo per la falsificazione dei biglietti di Banca. Vi sono parecchi accusati che sono stati interrogati per commissioni rogatorie in varie città della Francia e dell'estero. Un accusato è una donna, la quale, al momento dell'arresto, aveva indosso 375 biglietti falsi.

Una curiosa battaglia di suffragiste a Londra.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, ore 1.

Le donne suffragiste hanno di nuovo fatto parlare di loro ieri dinanzi al palazzo di Westminster, dove risiede la Camera dei Comuni. Siccome l'attacco era previsto, gli agenti di polizia erano presenti in numero eccezionale. E fu prudente, poichè alle ore 4 del pomeriggio due vetture cariche di donne dall'aspetto severo si fermarono dinanzi al palazzo del Parlamento. Le vetture, dopo una breve marcia strategica, si fermarono in una posizione che dominava l'entrata del Parlamento.

Un distaccamento di donne si diresse e si scagliò contro la Polizia, che impediva l'ingresso al Parlamento: una ventina di poliziotti vigorosi, disposti in fila all'ingresso del Parlamento, respinsero senza difficoltà la carica delle donne; ma questa ritornarono diverse volte all'assalto. Finalmente la Polizia dovette operare alcuni arresti.

In questo momento una folla enorme si era riunita: il disordine aumentava sensibilmente nei pressi del palazzo del Parlamento: la circolazione si interruppe, mentre la dimostrazione cresceva: si acclamavano le coraggiose suffragiste, che continuavano a dare nuovi assalti al Palazzo. La Polizia ricevette rinforzi e si stabilì un servizio d'ordine a tutte le porte del Parlamento. Alle ore 4 e mezzo una trentina di donne furono fatte prigioniere dalla Polizia. Si ebbe calma così fino alle 5, ora nella quale venne segnalata la partenza di altre numerose forze suffragiste, provenienti da una sala vicina, dove una riunione era allora terminata.

Il comandante della Polizia in persona giunse al Parlamento per dirigere le operazioni. Dopo le scaramuccie preliminari, gli agenti si prepararono ad una battaglia in regola. La folla dei curiosi, che aspettava per assistere allo spettacolo, aumentava sempre più. L'arresto di cinque altre donne operate, che non facevano parte dello suffragiste, aumentò la confusione.

Nell'attesa la signora Pankhurst aveva presieduto una riunione numerosa in una sala vicina al Parlamento. Un servizio d'ordine era stato organizzato presso l'edificio.

La signora Pankurst chiese con energia alle donne presenti di dimostrare al Governo che l'agitazione sarebbe stata mantenuta, e non solo dalle donne, ma anche gli uomini moderni si solleveranno tra breve — ha detto la signora Pankurst — per assicurare alle donne il diritto di voto. La signora Despard, sorella del generale French, dichiara che la dimostrazione doveva dirigersi semplicemente verso la porte di quella Camera che si voleva chiudere permanente ad esse. Altri discorsi infiammati vennero pronunciati; poi si votò un ordine del giorno di protesta relativo all'attitudine del presidente del Consiglio, e la dimostrazione lasciava la sala con l'intenzione di assalire in massa la Camera dei comuni per sottomettere all'assemblea l'ordine del giorno che aveva votato.

La Polizia, visto lo stato delle cose, rinunciò a sbaragliare completamente la folla dei dimostranti, di cui però gran numero pervenne tuttavia a raggiungere la vicinanze del Parlamento, dove la circolazione venne interrotta. Una lotta vivissima si impegnò tra la Polizia e le suffragiste.

Le donne operaie, venute espressamente dal Nord dell'Inghilterra per prender parte alle battaglia, si sono mostrate particolarmente energiche. Due nuovi arresti vennero operati, ma finalmente la vittoria rimase alla Polizia. La calma si ristabilì poco a poco intorno al palazzo del Parlamento. *(Matin).*

Una tremenda esplosione di dinamite a Saint Etienne.

Salvataggi emozionanti.

(Servizio speciale della Stampa).

Saint Etienne, 21, ore 1.

Una formidabile esplosione di dinamite, che ha prodotto viva emozione in tutta la cittadinanza, ha distrutto un immenso stabile di sei piani. L'esplosione è avvenuta alle 10,45 in piazza del Municipio. Immediatamente i pedoni che si trovavano sulla piazza del Municipio e gli abitanti che uscirono dalle loro dimore, videro delle fiamme terribili che uscivano dal quarto piano della casa portante il numero 4. La scena era stata spaventevole: tutti gli impiegati, tutti gli agenti dell'ufficio centrale di polizia furono spinti quasi fuori del loro ufficio. L'esplosione si era prodotta presso il signor Gabriele Guillaume, ex-consigliere municipale di Saint Etienne e depositario di dinamite.

Il fuoco si è rapidamente comunicato a tutti i sei piani. Dopo un quarto d'ora l'intera casa era in fiamme. La prima esplosione di dinamite è stata seguita da varie altre, durante venti minuti. Sembrava che delle bombe fossero dirette verso la piazza Municipale. Si giudichi l'emozione della cittadinanza. Gli abitanti della casa in fuoco hanno potuto fuggire. Soccorsi sono stati organizzati, e i pompieri si trovarono sul luogo del disastro subito dopo scoppiato l'incendio.

Al sesto piano della casa abitava la signora Fournel, vedova di un brigadiere di polizia, la quale convivera con un suo figlio, ex-giornalista, colpito da una malattia che lo ha completamente paralizzato da sei anni. Questa situazione è stata segnalata alla Polizia. Un agente, certo Chanloy, è salito al sesto piano per far discendere la signora e l'infermo. Ma il fuoco è sempre più aumentato di intensità, tanto che la scalinata della casa rinsciava di sprofondare. La signora diede prova di vero stoicismo. Supplicò perchè si togliesse primo di tutto suo figlio paralitico. Furono dei coraggiosi cittadini, oscari eroi, che procedettero a questo salvataggio. Essi erano appena giunti in basso coll'infermo, quando la scalinata crollava con terribile fragore. Al sesto piano intanto restava la madre dell'infermo, con la domestica; fu allora che la folla assistè ad un commovente spettacolo. Un pompiere montò al sesto piano di una casa contigua alla casa in fuoco. Egli potè da una finestra del sesto piano gettare una corda all'agente Chanloy, che si trovava nell'appart

minacciato. L'agente circondò colla corda la vita della signora. Questa scavalcò la finestra e, sostenuta dalla corda, passò da una finestra all'altra. Questa pericolosa manovra fu ripetuta per la domestica. L'agente di polizia poi si salvò per i tetti. La folla, compiuto il salvataggio, applaudì freneticamente il salvatore. L'incendio trasformò in breve tutta la casa in una gigantesca fornace. Fortunatamente questa catastrofe non ha prodotto nessuna vittima umana. I feriti sono molti, ma non gravemente. L'Autorità ha aperto un'inchiesta. *(Matin).*

Il processo contro un lord per furto di gioielli.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, ore 2.

Oggi dinanzi al Tribunale di Bow-Street è venuto in discussione il processo di lord Nemill, accusato del furto di gioielli. Come si sa, l'accusato, che è membro di una delle famiglie dell'alta aristocrazia, deve rispondere della sostituzione di un astuccio contenente gioielli ad un altro simile che conteneva due pezzi di carbone.

Il signor Fitch gli fece un prestito contro il pegno degli oggetti che avrebbero dovuto trovarsi nell'astuccio. Vittima di questa sostituzione, egli è stato inteso come testimonio. L'avvocato della Difesa gli ha chiesto se nel caso che gli si offrisse ora l'ammontare della somma dovutagli per i gioielli ai quali i due pezzi di carbone erano stati sostituiti, egli avrebbe accettato. Il negoziante, senza volere impegnarsi definitivamente, ha risposto che egli non vedeva il perchè non accetterebbe. Il processo è quindi stato rinviato. *(Matin).*

Un duello a Parigi fra un commissionario e un critico

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 24:

Emanuele Arene, uno degli autori della commedia *Paris New York*, rappresentata giorni sono al teatro Réjane, offeso per i commenti poco benevoli fatti alla sua commedia da Adolfo Brisson nel *Temps*, inviavagli a quest'ultimo una lettera ingiuriosa. Brisson nominò immediatamente i suoi padrini; Arene nominò a sua volta i suoi. Fu stabilito che il duello avesse luogo stamane alla spada; alle solite condizioni. Alla quarta ripresa Brisson fu colpito lievemente all'avambraccio; il duello continuò. Alla sesta ripresa Arene fu colpito a sua volta all'avambraccio assai più gravemente del suo avversario. Il duello in conseguenza fu sospeso.

Sciopero di cotonieri a Udine

Ci telegrafano da Udine, 20, ore 21,45:

Nel pomeriggio scioperarono improvvisamente le operaie di due opifici del cotonificio udinese. Prima scioperarono le operaie dello stabilimento al Cormor, dopo quelle dello stabilimento ai Rizzi, dipendenti dalla medesima Società. La causa dello sciopero sarebbe, stando alla narrazione dei direttori del cotonificio, il fatto che si distribuirono premi annuali alle operaie più diligenti ed attive. Le altre operaie, ingelosite e malcontente, scioperarono. Gli uomini invece si fermarono al lavoro. Le scioperanti, in numero di circa milleduecento, escono in città, d'onde gli stabilimenti distano alcuni chilometri, e si fermarono dinanzi al Palazzo municipale. Quivi furono raccolte dai rappresentanti della Camera del lavoro, nei cui locali tuttora si trovano rinchiuse per esporvi le ragioni della loro lagnanze.

Lo sciopero dei falegnami perdura tuttavia; anzi sembra che le trattative si trovino prossime alla rottura definitiva.

Gli scioperanti dei cotonifici ammonano a circa seicento; domandano ora anche degli aumenti di paga.

Il Consiglio d'amministrazione si radunerà domattina.

Un'adunanza per trattare l'accordo fra agricoltori e contadini del Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Questa mattina si tenne una prima adunanza, dalla 10 alle 12, per trattare un accordo fra agricoltori e contadini, seguita da altra nel pomeriggio, durata fino alle 17.

Le due adunanze ebbero luogo alla Sotto-Prefettura, presente il cav. Bovagno, sotto-prefetto, e vi intervennero il marchese Ricci, presidente, il conte Carlo Arborio di Gattinara e l'avv. cav. Tavallini, vice-presidente della Società degli agricoltori, da una parte; dall'altra l'on. Aroldi, l'avv. Cugnolio e 15 rappresentanti della Federazione dei contadini.

Tra i rappresentanti vi fu solo uno scambio di idee.

Per venerdì, 22 corrente, la Presidenza dell'Associazione agricoltori convocherà il Consiglio direttivo per riferire in merito allo scambio odierno di idee.

Scioperi e minaccia d'altri scioperi a Brescia

Ci scrivono da Brescia, 21:

Recentemente venivano discussi ed approvati in Brescia, all'unanimità, i nuovi tipi di patto colonico presentati da apposita Commissione tecnica e da adottarsi nella pianura bresciana.

Ora giunge notizia che a Trenzano, grosso paese, eminentemente agricolo, tutti i bifolchi ed i braccianti, pretendendo l'immediata applicazione dei nuovi patti colonici, hanno questa mattina proclamato lo sciopero, obbligando anche gli altri contadini a sospendere qualsiasi lavoro campestre. Si teme che lo sciopero si estenda anche ad altri paesi; ciò che sarebbe gravissimo, poichè, specialmente in stagione, in campagna reclama urgenti lavori. Si sono recati sul luogo il sindaco e numerosi carabinieri.

Corre pure insistente la voce che i muratori di città e di campagna stiano organizzando uno sciopero, che verrebbe proclamato il 1.o maggio p. v.

Non ancora soddisfatti dei considerevoli aumenti di mercede ottenuti la scorso anno, pretenderebbero ora nuovi aumenti.

Il conte Douglas-Scotti e l'avvocato Sanpietro gravemente feriti in un accidente automobilistico.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 24:

Telegrafano da Melegnano alla *Lombardia*, che verso le 16 di oggi è capitato colà un grave accidente ad un automobile sul quale erano il conte Douglas-Scotti Vigoleno Alfonso, l'avv. Sanpietro Carlo, di Milano, l'ing. Fogazzi, della Ditta Bianchi, nota costruttrice di automobili. L'automobile era guidato dal noto *chauffeur* Visnara ed era in prova sulle strade presso il paese di Bennato, quando dal lato opposto sopraggiungevano due carri.

Lo *chauffeur* dava il segnale perchè i carri volessero prendere la sinistra della strada, ma per una falsa manovra carri ed automobile cozzarono terribilmente. L'automobile nel cozzo si capovolgeva. Rimasero feriti Douglas-Scotti e l'avvocato Sanpietro. L'in. Fogazzi e lo *chauffeur* Visnara rimanevano miracolosamente illesi. Adagiati i due feriti in una vettura della tramvia interprovinciale, giungevano a Milano questa sera e venivano curati alla guardia medica di Porta Venezia. Tanto lo stato del conte Scotti quanto quello dell'avvocato Sanpietro sono gravi. La notizia dell'investimento ha prodotto grande impressione a Milano, dove i feriti sono molto conosciuti.

Un grave incendio nel Novarese

Ci telefonano da Novara, 21, ore 9,10:

Un gravissimo incendio si è sviluppato ieri sera nei boschi di Prencusello, sulla grande strada del Sempione. Il fuoco minaccia di estendersi alle abitazioni dei Comuni vicini. Da Domodossola, da Pallanza e da Novara sono state inviate sul luogo truppe per il salvataggio. Si è pure recato sul posto il prefetto di Novara, comm. Mussi.

Piccola Cronaca.

(Per questa rubrica rivolgersi in Mezzanotte a Voglieri)

CRONACA

Ipotesi ed indagini intorno al misterioso ferimento di un soldato ferroviere.

Abbiamo dato ieri una prima sommaria notizia della misteriosa avventura toccata al soldato ferroviere Viola, trovato a tarda ora dell'altra sera avvenuto o gravemente ferito al capo presso un casello della linea di Pinerolo. La supposizione immediata che si affacciò alla mente delle persone che prime ebbero informazione del fatto fu che il milite fosse stato di servizio in un treno di quella linea (il cui esercizio, come è noto, è affidato ai militari della sezione brigata ferrovieri), e che fosse caduto casualmente a terra mentre il convoglio era in moto; ma questa ipotesi dileguò subito alle prime indagini, praticate sul posto, prima da un capitano della brigata, poscia dal pretore di Moncalieri avv. Olivetti, dal capitano dei carabinieri cav. Villa, comandante la compagnia esterna della Legione, dal comandante della Tenenza di Moncalieri e dal vice-commissario cav. avv. Bessi, della nostra Questura.

I risultati delle ricerche non sono stati tali da permettere una deduzione certa, per cui noi ci limiteremo pel momento ad esporre fedelmente le circostanze di fatto che siamo andati raccogliendo durante una nostra visita sul luogo, senza tener conto delle diceria più o meno fondate che intorno al misterioso avvenimento corrono di bocca in bocca fra gli abitanti di quella regione.

NELLE ORE PRECEDENTI
LA MISTERIOSA AVVENTURA.

Il soldato Pietro Viola, nativo di Barbisnello (Voghera), appartenente alla classe del 1884, era da circa sei mesi addetto alla stazione di Sangone in qualità di manovale. Ieri sera egli avrebbe dovuto rimanere nella stazione per il servizio di un treno merci proveniente da Pinerolo, ma invece non si trovò al suo posto. La mancanza fu naturalmente rilevata dal furiere funzionante da capo-stazione, nonchè dagli altri soldati di servizio. Poco dopo il passaggio dell'annidetto treno, e cioè verso le 22,30, da un posto di blocco situato a circa un chilometro di distanza dalla stazione, verso Torino, giunse notizia che presso il casello ferroviario posto in prossimità del bivio in cui si incrocia la linea di Pinerolo con quella di Moncalieri-Alessandria-Genova, era stato trovato un soldato, il quale non dava quasi più segno di vita. Alcuni militi della stazione si recarono immediatamente al luogo indicato, e rilevarono che si trattava del loro collega Viola.

Il misero era in maniche di camicia, senza scarpe e senza berretto. Egli giaceva a terra, perpendicolarmente al binario, in modo che la sommità del capo toccava uno dei regoli. Il giovane aveva due vasti e orribili ferite alla scatola cranica ed un'altra lacero-contusa all'occhio sinistro. Vista la gravità del suo stato, fu chiesta subito una barella, e su di essa fu trasportato con tutti i riguardi al nostro Ospedale Mauriziano, ove ebbe le più urgenti cure dal dott. Fassò. Nè prima, nè in seguito fu possibile muoverglì qualsiasi interrogazione, di guisa che, per chiarire il mistero del fatto l'Autorità dovette rivolgere altrimenti le sue sollecitudini.

Da altre indagini che seguirono si venne intanto a sapere che ancora verso le 21,30 il disgraziato giovane era stato veduto non molto distante dal casello, intento a colloquio con certa Caterina Gilardino, d'anni 32, nubile, figlia di uno dei deviatori addetti al posto di blocco di cui abbiamo fatto menzione.

Coloro che lo videro narrano che la donna stava sul margine della via ferrata, e che il giovane era invece su un sentiero che corre alla base della scarpata. Emersa questa circostanza, fu naturalmente interrogata la Gilardino.

CIO' CHE NARRA LA FIGLIA DEL DEVIATORE.

La Caterina Gilardino, figlia, come abbiamo detto, di un deviatore al blocco, abita nella casa cantoniera presso la quale fu trovato il giovane. Nella stessa casa, sita a 120 metri circa dal posto di blocco, abita pure un altro deviatore e un casellante. La Gilardino occupa una camera a terreno; suo padre invece dorme in una camera superiore. Ieri sera, però, nell'ora del fatto, egli si trovava di servizio sul posto di blocco, per cui la figlia era sola in casa.

Essa ammise di aver parlato nella serata col soldato, ma non nella località indicata nelle deposizioni raccolte dall'Autorità.

Intorno all'avvenuto narrò che poco dopo le 22, mentre dormiva, fu svegliata da alcuni gemiti che venivano dalla strada. Alzatasi, aprì la finestra, e vide il giovane milite, che giaceva al suolo. Gli altri abitanti della casa dormivano e nessuno aveva udito nulla. Nel frattempo sopraggiunsero certo Pietro Boccardi e un figlio di costui, a nome Giuseppe, i quali si unirono alla giovane per dare l'allarme.

Questa, nelle sue linee generali, la narrazione fatta dalla Gilardino.

In quanto al padre riposo di nulla sapere poichè egli si trovava al suo posto di servizio, e appena fu avvisato dell'avvenuto, si limitò a darne avviso telefonico a Moncalieri ed a Sangone, ma non si mosse, essendo ciò proibito dai regolamenti ferroviari.

ALTRE CIRCOSTANZE.

La circostanza che maggiormente fermò l'attenzione dell'autorità fu quella di aver trovato semivestito il disgraziato giovane. Egli era, come abbiamo detto, senza cappotto, senza scarpe e senza berretto. Questi indumenti furono trovati a poca distanza da lui, presso la casa cantoniera, ove è la abitazione della Gilardino. A qual fine il giovane se li era tolti? A questa domanda la sola pubblica ha una risposta che noi, per comprensibile delicatezza, non possiamo raccogliere, prima che l'autorità non l'abbia vagliata ed accertata. Pel momento diremo soltanto che una delle ipotesi sottoposte all'esame è quella che il giovane mentre si aggirava sul posto, sia stato investito da un treno; aggiungeremo subito che tanto per la posizione in cui fu trovato, quanto per la natura delle ferite riscontratagli tale supposizione appare destituita di base.

L'altra ipotesi è quella che il giovane sia stato proditoriamente assalito alle spalle e colpito violentemente al capo da una bastonata, che gli fratturò la cassa cranica alla sommità e verso la base. Ricevuto il colpo, il misero cadde e battè il viso sul suolo in modo che riportò la contusione riscontratagli all'occhio sinistro. Questa versione riceve valore di maggiore credibilità dalla natura delle fratture e da tutte le altre circostanze di fatto narrate.

Ma se così è, chi può essere l'assalitore e quale il movente dell'aggressione? Anche per questa domanda la voce pubblica ha una risposta, che noi — sempre per le ragioni di delicatezza a cui soggiacciamo — non possiamo qui riprodurre. L'Autorità giudiziaria non ha tuttavia tralasciato di occuparsene.

« ADESSO NON PIU' !... »

Le condizioni del povero Viola sono sempre gravissime. All'ospedale Mauriziano, ieri nel pomeriggio, abbiamo incontrato il vice-commissario cav. Bessi, il quale si era recato per interrogarlo. L'infelicissimo giovane giaceva supino sul lettuccio: le bende gli celavano quasi tutto il viso pallidissimo. Una suora stava al capezzale, intenta a indovinare i desideri del ferito, che continuava a gemere con voce fioca. Il cav. Bessi, col consenso dei medici, si provò a rivolgergli qualche domanda, ma non ottenne risposta. Dopo pochi minuti, però, il Viola, quasi avesse compreso ciò che gli si chiedeva, fece uno sforzo e balbettò in dialetto lombardo:

— *Una volta ci si vedeva bene, adesso non più!*

A chi alludeva il giovane soldato? Non un nome gli uscì dalle labbra; nulla che potesse fornire un filo, anche tenuissimo, da facilitare le ricerche.

Il funzionario, anche mosso a pietà dallo stato del ferito, non insistette, temendo di stancare l'infelice.

Il Viola ha tre ferite: già lo dicemmo. Una, la più grave, è alla sommità del capo: la seconda alla nuca: la terza all'occhio sinistro. La scatola cranica è per ciò orribilmente fratturata. Nessuna contusione, neppure una scalfitura gli fu riscontrata in altre parti del corpo. Il giovane aveva perduto molto sangue dalle nari e dalle orecchie: ciò che ha potuto aggravare maggiormente il suo stato. Il sergente della stazione di Sangone si recò ieri a visitarlo. Al suo letto si trovavano anche alcuni ufficiali del genio.

Un altro Comizio pro sigaraio.

Ieri sera ebbe luogo alla Camera del lavoro una riunione privata di lavoratori dello Stato per discutere intorno all'agitazione delle sigaraie. Gli intervenuti erano un duecento circa. Parlarono Quirino Nofri, De Giovanni, Lurgo. L'ordine del giorno deliberato contiene una protesta contro il Governo, che dimostra di non voler rispettare il diritto di sindacato ai lavoratori dello Stato; il proposito di aiutare le compagne, e quello di intensificare l'agitazione e onde al ripetersi di simili fatti da parte del Governo tutti i lavoratori dello Stato siano pronti a rispondere con una energica azione di resistenza, non escluso lo sciopero generale.

Una comunicazione telegrafica diretta fra Torino e Losanna.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21,30:

In seguito ad accordi intervenuti fra l'Amministrazione telegrafica italiana e quella svizzera, è stata attivata una nuova comunicazione telegrafica diretta Torino-Losanna, per mezzo della quale i telegrammi del Piemonte, che prima dovevano fare deposito a Milano, saranno ora scambiati direttamente.

Per il servizio degli « espressi ».

Per ottenere una maggiore sollecitudine nel recapito a domicilio delle lettere-espresso, la Direzione delle poste e dei telegrafi ha da ieri istituito presso l'ufficio postale alla stazione ferroviaria di Porta Nuova una speciale ripartita, il quale provvederà al recapito stesso mediante un'apposita squadra di 24 fattorini.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si radunerà in sessione ordinaria di primavera venerdì, 5 aprile prossimo, alle ore 15.

Il Duca degli Abruzzi.

Proveniente da Spezia, è giunto ieri il Duca degli Abruzzi.

Lo sfasciamento di un ponte mobile. Due operai precipitati dal secondo piano.

La disgrazia orribile, che getterà lutto nel fatto due famiglie, è accaduta ieri, nel pomeriggio, in queste circostanze.

In via Fiocarno, alla barriera di Vanchiglia, presso la via Lungo Po, due operai carpentieri — certi Emilio Anselmino, abitante in via Balbo, 45, e Luigi Cavazzi, abitante in via Berthollet, 8 — lavoravano sopra un ponte di legno, all'altezza del secondo piano, intenti a mettere a posto una grande lastra di pietra di un balcone. D'improvviso, forse per il peso eccessivo, i travicelli e le assi del ponte cedettero, sfasciandosi e trascinando seco da quell'altezza i due poveri operai.

Coloro che involontariamente assistettero al tragico episodio ebbero un grido d'orrore e accorsero in aiuto dei due infelici, che giacevano esanimi al suolo.

Il barbiere Angelo Cerrato, l'operaio Carlo Francesco Perna e le guardie municipali sopraggiunte si adoperarono, con altre persone, a sollevare l'Anselmino ed il Cavazzi, i quali parevano dover spirare da un momento all'altro. Furono deposti in vettura e trasportati d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni. I medici constatarono che l'Anselmino aveva riportato la frattura completa del cranio, ed il Cavazzi la frattura della colonna vertebrale!

Entrambi vennero ricoverati nella sezione Angelo e giudicati in pericolo di vita. Purtroppo le loro condizioni sono disperate.

L'Autorità ha ordinata un'inchiesta. I lavori si compivano sotto la direzione dell'impresa Castelupo.

Arresto di un barabba manesco e prepotente.

Ieri una comitiva di giovani barabba si recarono in una trattoria esercita dal signor Cerutti Francesco in via San Donato, ove bevettero un litro di vino. Venuto il momento di pagare lo scotto, si rifiutarono, non solo, ma alle rimostranze dell'esercente risposero con villanie, minacce e atti vandalici. Certo Boco Giovanni, che si trovava presente, fu colpito da un bicchiere, e riportò una lesione giudicata guaribile in sei giorni. La moglie del Cerutti, spaventata da quanto avveniva, uscì, e, trovate due guardie di P. S., Zandanolli e Ricci, le quali andavano a diporto, le avvertì. I due agenti si recarono sul posto, ma quando vi giunsero i barabba si allontanavano già con la fuga. Perseguiti, uno di essi fu raggiunto dagli agenti, ma invece di arrendersi si ribellò, prendendo pel posto la guardia Zandanolin. Venne però domato e tradotto alla Sezione, ove fu identificato per certo Margarini Giovanni, d'anni 22.

Disgrazia nella stazione di Porta Nuova

Verso le ore 6,30 di questa mattina il manovale ferroviario Barbera Angelo, d'anni 22, cadde accidentalmente nella stazione ferroviaria di P. N., riportando la distorsione del piede destro. Il medico locale, dott. Bodone, le medicò, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni. Alcuni compagni di lavoro lo condussero poscia alla sua abitazione.

Un italiano vittima di un accidente tramviario.

Ieri mattina il bifolco Giovanni Girodo, d'anni 20, da Rubiana, tentò di salire sulla piattaforma di una vettura tramviaria in via Ponte Mosca, ma sventuratamente cadde e riportò una contusione al piede destro. I sanitari del San Giovanni lo giudicarono guaribile in dodici giorni.

Grave disgrazia in via Nizza.

Verso le ore 19 di ieri sera venne trasportato al Mauriziano il torniere ferroviario Maurizio Ajmo, d'anni 51, abitante in via Goito, 2. Il poveretto era in grave stato per una gravissima frattura al capo, che, secondo le informazioni date da coloro che lo trasportarono, sarebbero state prodotte dalla ruota di una vettura, da cui il misero era caduto in via Nizza.

Il dott. Sacco, che gli prestò le prime cure, lo giudicò in istato grave.

Un cavallo abbattuto.

In via Saviglione un carro-tramagnone della ditta Pescarini e Janier, carico di legnami e tirato da tre cavalli sprofondò con le ruote nel terreno di recente smosso, rovesciandosi. Uno dei cavalli ebbe la gamba posteriori spezzata e dovette essere abbattuto.

Colpita da malore improvviso.

Questa mattina a Porta Palazzo una donna sui quarant'anni fu colpita da malore improvviso e cadde priva di sensi. Per cura di una guardia municipale fu trasportata al San Giovanni, ove venne ricoverata.

Furti ed arresti.

Il signor Buschena Camillo, abitante in via Vanchiglia, N. 34, denunziò il furto di una bicicletta che aveva abbandonato momentaneamente in via Silvio Pellico.

— Carli Francesco, d'anni 19, Cerutti Giovanni, d'anni 18, Ferretti Michele, d'anni 16, Ghigo Giuseppe, d'anni 17, muratori, furono arrestati per furto continuato in danno della Società stessa.

— Il calzolaio Barosso Giovanni, d'anni 23, abitante in via dei Fiori, N. 30, fu tratto in arresto quale autore della rapina avvenuta la sera del 10 scorso febbraio sul corso Massimo d'Azeglio in danno di Vercelli Marcello.

Ferito da un cane.

Il ragazzo Perla Donato, d'anni 7, mentre passava all'angolo dei corsi Siccardi e Duca di Genova, venne colpito alla fronte da un cane lanciatogli dal garzone macellaio Giasoglio Giuseppe, d'anni 12. Egli fu medicato all'antisettico dalle guardie municipali e poi all'Ospedale di San Giovanni, dove venne dichiarato guaribile in dieci giorni.

Piccolo incendio.

Ieri si incendiò la fuliggine di un camino dell'albergo della signora Mariano Luigia vedova Ferrero in strada di Casale, N. 104. L'incendio fu spento in circa tre ore di lavoro dai pompieri della caserma centrale.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale impiegati di aziende private — Assemblea straordinaria il 23 corr., alle ore 21.

Lega elettorale fra esercenti, commercianti ed industriali (via Basilica, 7 e 9) — Adunanza generale stasera, 21, alle ore 20, in prima convocazione e 21 precise in seconda convocazione, valida qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 23 dello statuto), per importante ordine del giorno.

Alleanza Cooperativa Torinese — Seduta del Consiglio generale stasera, 21, alle ore 21, nel salone dell'Associazione generale degli operai. All'ordine del giorno è inscritta, fra altro, un'interpellanza del consigliere Luigi Massimo in merito alla Cooperativa Lavoranti Sarti.

Stato Civile di Torino

20 marzo 1907.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MORTI: Janson Enrico, d'anni 34, di Chiomonte, impiegato, via Ponte Mosca, 21.

Vardola Rosa (ved.) nata Rolando, id. 76, di Druent, sarta, via San Tommaso, 27.

Barbasso Pietro, id. 55, di Volpiano, muratore, corso Regina Margherita, 115.

Boccalioni Marianna n. Bologna, id. 77, di Torino, agiata, via Vanchiglia, 11.

Mauro Ferdinando, id. 56, di Torino, addetto alla Real Casa, via Quattro Marzo, 4.

Fusco Antonio, id. 55, di Napoli, rappresentante, via Bonelli, 2.

Grosso Giuseppe, id. 39, di Torino, negoziante, via Maria Vittoria, 25.

Biandrà di Reaglie conte Massimo, id. 83, di Torino, consigliere onorario di Corte d'Appello a riposo, via Cavour, 36.

Ratto Michele, id. 62, di Gagliasco, conciatore, stradale di Lanzo, 179.

Tesauto Tomaso, id. 42, di Montanaro, fabbro, via Monte Bianco, 13.

Garino Bernardo, id. 60, di Leyni, contadino, stradale di Lanzo, 254.

Castagna Adele n. Pondrano, id. 25, di Biella, stir.

Ruella Carolina (ved.) n. Vigna, id. 56, di Antignano.

Sappo Michele, id. 53, di Torino, muratore.

Colonna Consolina (ved.) n. Colombo, id. 83, di Savigliano, casalinga.

Peyrone Antonia (ved.) n. Pisanti, id. 72, di Bra.

Dignan Carlo, id. 62, di Torino, brentatore.

Bianchi Felice, id. 60, di Padova, meccanico.

Spinardi Caterina (ved.) n. Adami, id. 80, di Paredi.

Bosco Lorenzo, id. 44, di Torino, legatore di libri.

Pas di Bidony della Minerva Antonietta, id. 72, di Alghero, agiata.

Ber Giuseppa (ved.) n. Scapino, id. 66, di Bianzè.

Ravello Francesco, id. 37, di Alba, tipografo.

Veglietti Carlo, id. 55, di Crescentino, facinatore.

Più 4 minori di anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc., 15. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

Concerto Hubermann
al teatro Vittorio.

Chi non ricorda i nomi clamorosi riportati da Bronislaw Hubermann due anni fa al Vittorio? Egli era qui venuto, per dare un concerto: dopo il trionfo della prima sera si lasciò persuadere a suonare una seconda volta, e fini per ripeterne sette od otto, se la memoria non ci tradisce. E furono tutti trionfi. Signore magnifico della tecnica, era sembrato che nessuno potesse rivaleggiare con lui pel modo col quale *cantava* col suo violino, dacchè in esso sapeva infondere tale una meraviglioso onda di suoni e di accenti, da essentirgli una potenza di espressione forse mai prima udita.

Un bellissimo pubblico accorse, ieri sera, al Vittorio a dargli il ben tornato. E fu un saluto caldo di simpatia, al suo apparire al proscenio, vibrante di ammirazione e di entusiasmo dopo ogni numero del programma, anche quando meno personativa era la musica prescelta dal sapientissimo interprete.

Perchè, ad esempio, il *Concerto per violino* di Riccardo Strauss, di un genere ibrido che sta tra la *Sonata* ed il *Concerto* propriamente detto, apparve così povero di contenuto e così ingenuo nella forma, da non fare per nulla supporre l'audace e geniale rivoluzionario di oggi. L'interprete seppe però ugualmente spiccare altissimo il volo, ritraendo dal mediocre componimento effetti rari e, forse, neppure intravisti nel compositore.

Quanta castigatezza e nobiltà di linguaggio seppe l'Hubermann conservare dal principio al termine del non breve, e forse un po' scolastico *Adagio* di Mozart, e che squisito discorso egli tenne nei tre pezzi di Bach! Dal suo arco sapiente fluirono tutte le grazie ridondate di una conversazione equisitamente intellettuale.

Poichè, dopo le ultime liriche di Smetana e di Wieniawski, il pubblico, *stordito* dalla ridda vorticosa di suoni rapidissimi, di *accordi*, *attacchi*, *frulati*, acclamò a lungo e con fragorosi battimani il giovane artista, quasi recasse all'uditorio un altro genere che credasimo del Rozzini, frito di spaventose difficoltà; non la chiusa del pezzo non potè arrivarvi all'orecchio perchè travolta in un subisso d'applausi.

E' della grande orazione finale chi diede l'attacco fu..... Vivien Chartres, la piccola fata del violino, che sedeva, con grande inquietudine, ad inalzare con simpatico sussiego di saggia donnina in una poltrona di parapetto.

Abile accompagnatore ed esecutore fu il pianista Singer, che nella mastodontica « ferraginosa » *19.a Rapsodia* di Liszt superò brillantemente notevoli difficoltà tecniche.

Domenica, 24, alle ore 15, Hubermann darà il *secondo* ed *ultimo* concerto: la Società dei concerti, molto opportunamente, ha, per esso, stabilito prezzi popolari.

Ed in teatro vi sarà, certo, una piena sbalorditoia.

p. c. c.

La sala inglese all'Esposizione di Venezia

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 14:

Le opere d'arte destinate alla sala inglese dell'Esposizione di Venezia sono partite oggi da Londra. Esse sono complessivamente una cinquantina. Tra i pittori capengono: il Lavery, il Pepercorn, il Crane, l'East, il Walton, lo Swan, il Priestman, il Muirhead ed altri dei più noti artisti, di cui altre opere comparvero già nelle precedenti Esposizioni. Tra i nuovi, che mandano per la prima volta a Venezia, sono: il Senior, il Becker, l'Orpen, il Conder, il Livens ed altri. Degli scultori espongono: il Frampton, lo Sterling Lee, il Wood, il Thomas, ecc. Due speciali attrattive della sala inglese saranno: un gruppo di quadri ad olio del Lavery ed un gruppo di acqueforti di Frank Brangwyn. A giorni, pure da Londra, partiranno sei dei migliori ritratti di John Sargent, destinati alla sala americana. Questi ritratti furono ottenuti da alcune distinte famiglie inglesi per il cortese intervento dell'ambasciatore, marchese Di San Giuliano. Anche quest'anno la sala inglese sarà decorata da Frank Brangwyn, che ha dipinto all'uopo quattro nuovi pannelli di diverso soggetto. L'artista si recherà in persona a Venezia per collocare la decorazione ed attendere al generale ordinamento della sala.

REATI E PENE

La strage dei carabinieri di Beinasco
alla Corte d'Assise di Torino.

Udienza pomeridiana del 20.

Il primo teste dell'udienza pomeridiana è *Andrea Bosso*, il quale riconosce anch'esso che molto simile al repertato era il cappello che portava il Piccadò. Vide una volta il Raviola con una mano ferita, e gli disse che s'era fatto male facendo legna.

LA PROVA DI UN CAPPELLO.

Avv. Damiani. — Tutti dicono che la forma del cappello del Piccadò era floscia: ma ciò non vuol dire ancora niente. Vorrei che si descrivesse un po' più il cappello del Piccadò.

Avv. Nasi. — Questi sono apprezzamenti.....

L'avv. *Damiani* vorrebbe che si provasse il cappello repertato sulla testa a Piccadò. Il *presidente* acconsente. E Piccadò si lascia trascinare nell'emiciclo. Gli si mette il cappello: ed egli rimane con una buffa posa, ciondolante, avvoltato, rintontito. Gli si fanno sfilare dinanzi tutti i testimoni, i quali riconfermano che col cappello Piccadò faceva la figura che oggi fa.

Raviola. — Me so è un cappello tale, che se Piccadò si togliesse le orecchie, gli andrebbe in bocca. Poi Piccadò aveva ancora un cappello di color caffè. Ci sono milioni di cappelli simili.

Giovanni Busso dice che vide il Raviola ferito e che gli disse che s'era data una roncolata alla mano facendo legna.....

Presidente. — Ha detto in un bosco?

— Nossignore. Poi lo non mi ricordo.

Raviola. — Queste teste fu arrestate all'udienza dei « trentatrè », perchè reticente!

Il conte Doublete, conciliatore, sentì dire che il Piccadò la notte dell'eccidio, rincasando, prese il cappello ad un moccolo e se lo pose in testa.

Presidente. — Quando sentì dire questo?

— La data precisa non ricordo, ma dopo la pubblicazione fatta dei giornali dell'istruttoria del processo.

Avv. Abramo Levi. — Questa circostanza fu detta dal Domenico Teppa.....

Avv. Nasi. — Dunque anche i giornali del tempo dell'istruttoria e non quelli del tempo dell'eccidio. E fu la Stampa che si occupò dell'istruttoria.

Avv. Abramo Levi. — Che si dice del Crochia in Moncalieri?

— Qualcuno dice che sia innocente.

Giuseppe Fiaccardi, è fratello della moglie pentito religioso del Raviola. Il 1.o Aprile 1902 questi andò a Chieri ed aveva la mano bendata e disse: « Mi sono fatto male con una roncola ». La moglie del teste gli disse che la ferita non pareva prodotta da arma da taglio, perchè era troppo squarciata. Il teste consigliò il Raviola a farsi curare da un dottore, ma questi rispose: « Io ne faccio a meno dei dottori..... »

Avv. Nasi. — Questa visita ai Fiaccardi è di data diversa da quella fatta alla Barocco-Stroppiana. Perchè il giorno dopo l'eccidio andò dalla Barocco e non dal cognato Fiaccardi?

Raviola. — Ma io non avevo l'indirizzo di costui. Poi non si pensa sempre a tutto. E a Chieri mi sono fermato due giorni soli.

— Vostra moglie ha detto che vi siete fermato otto giorni.

— Oh quella lì dice quanto le pare: io mi sono fermato un giorno o meno a due.....

L'avv. *Achille Intaglietta*, vice-commissario di pubblica sicurezza, riferisce su una perquisizione fatta in casa del Moriondo. Fu trovata una giacca che pareva macchiata di sangue: e poichè quella giacca il Moriondo la portava all'epoca dell'eccidio, fu sequestrata. Le macchie furono riconosciute che non erano di sangue.

Mario Berrafo, cognato della Fiaccardi, conobbe il Raviola il 1.o aprile 1902 a Chieri. Aveva una mano ferita, e disse che s'era data una *falcettata*. « In mezz poi si tolse le bende, ed allora — dice la teste — mi parve una ferita molto grave, perchè la mano era tutta *sfracellata*. Del resto, l'individuo non mi piaceva. »

— Perchè?

— Perchè era una brutta *ghigna*.

Raviola. — Perchè a tua cognata le è piaciuta la mia *ghigna!*

Presidente. — E non l'avete mai più veduto?

Teste. — Otto giorni dopo, ed era assieme ad una *ghigna* brutta come la mia.....

Angelo Arturo Mugnino dice che la Fissore gli narrò che suo marito si lagnava del carcere che non gli mandava abbastanza vitto. E aggiunse: « Pure, invece di rimproverarmi, dovrebbe star zitto, perchè se io parlassi la rovinerei. »

Si leggono quindi le rivelazioni del Luigi Pigna, il quale, come si sa, accusò nettamente il Piccadò, il Fissore, il Moriondo ed il Raviola. Però alle prime insistenze del giudice negò affatto di saper qualcosa, e di aver con altri reclusi parlato del delitto.

Avv. Abramo Levi. — A quanti anni fu condannato il Pigna per associazione a delinquere?

— A ventitrè anni.

CONFESSIONI AL LETTO DI MORTE.

Il presidente legge quindi il verbale delle confessioni del Pigna sul suo letto di morte. Disse costui d'aver saputo ogni cosa dal Piccadò mentre andava una notte con lui a con certo Magnetti a rubare. I colpevoli sarebbero il Piccadò stesso, il Raviola, il Fissore, il Moriondo, il Sinchetto. Il Cocchia sarebbe arrivato dopo ed avrebbe solo consigliati gli assassini di gettare nel fiume le rivoltelle rubate ai carabinieri..... Il Pigna disse che il fatto era saputo anche da Teppa Alessandro.

Presidente. — Voi, Teppa Alessandro, avete mai parlato col Pigna?

Teppa. — Da otto anni non parlavo col Pigna. Sarà il Piccadò che avrà detto al Pigna d'avermi fatte le stesse confidenze.

Presidente. — Sentite, Piccadò?

Il *Piccadò* si sveglia di soprassalto:

— Io — dice finalmente — non ho mai parlato a nessuno di quegli infelici..... Sono parole al vento..... Non ho mai detto nulla.

— Ma sono tre che vi assentiscono, il Teppa, il Cocchia ed il Pigna! Com'è possibile che tutti e tre siano così d'accordo. E tu sei così incerto.....

— Le parole al vento non se dico, gli altri se dicono tante.....

Raviola. — Ma se noi le dicevamo a tutti che il Teppa ci accusava; ecco perchè il Pigna le sapeva anche lui!

Presidente. — E non l'avete mai più vedute?

Teste. — Otto giorni dopo, ed era assieme ad una *ghigna* brutta come la mia.....

Angelo Arturo Mugnino dice che la Fissore gli narrò che suo marito si lagnava del carcere che non gli mandava abbastanza vitto. E aggiunse: « Pure, invece di rimproverarmi, dovrebbe star zitto, perchè se io parlassi la rovinerei. »

Si leggono quindi le rivelazioni del Luigi Pigna, il quale, come si sa, accusò nettamente il Piccadò, il Fissore, il Moriondo ed il Raviola. Però alle prime insistenze del giudice negò affatto di saper qualcosa, e di aver con altri reclusi parlato del delitto.

Avv. Abramo Levi. — A quanti anni fu condannato il Pigna per associazione a delinquere?

Avv. Damiani. — La mattina che fu a cassa a Carignano come era il Fissore?

— Tranquillissimo: non mi parve agitatissimo....

Fissore. — Si ricorda che abbiamo trovato degli altri cacciatori in barca?

— Non ricordo.

Fissore. — Ma se non ricorda niente. Io non so che cosa dire....

Il pretore *Croce* viene nell'emiciclo.

Cocchis. — Si ricomincia, signor pretore, che quando mi si fece citare dal giudice istruttore Bosetti io ero a Chivasi, e fui io stesso che mandai l'indirizzo mio? Se avessi avuto paura, non l'avrei mandato.

— Non mi ricordo.

Presidente. — Che si dice a Moncalieri?

— A Moncalieri subito si ritennero colpevoli il Piccadò, il Fissore, il Raviola ed il Morando, il quale è di forza erculea, capace a tener fronte a parecchie persone. E si diceva anche che, se tutti quelli che sanno qualcosa parlassero, la condanna sarebbe sicura.

— E le confidenze come vennero agli orecchi dei carabinieri?

— Per mezzo del Crivello, che nel gennaio 1903 ripetè le confidenze avute dal Teppa, nel *Caffè della Stella d'Italia*..... Non so se il Teppa ed il Crivello si hanno richiesto il porto d'arma, perchè si dicevano poco sicuri dopo le rivelazioni fatte.

Raviola. — Dica il pretore se io ho mai fatto violenze ai carabinieri, e se non ho invece sempre cose un agnello.....

Presidente. — Il pretore ha detto che anche voi siete forte.

— Oh! già, senza Sansone: con un pugno getto giù tutto a Torino. Invece sono *ricreativo* da tutte e due le parti.

— I medici dicono che avete una forza non comune.....

Presidente. — E del Cocchis che si dice in paese?

Teste. — Ch'era compagno di furti degli altri quattro.

Presidente. — E del Sinchetto?

— Non ho sentito dir nulla.

Giovanni Grosso non si ricorda d'aver visto il Fissore la domenica 23 febbraio nella trattoria di Carignano; e così anche il teste *Corlin d'ij barbis*.

Fissore. — Non ti ricordi che mi hai trovato alla Madonna dell'Olmo e che mi hai domandato se avevo trovato delle anitre?

— Non mi ricordo la data.

Presidente (al Fissore). — Circostanziate le vostre domande per aiutare la memoria del teste?

— Ma che vuole che dica. Non posso mica strappare le parole di bocca ai testi.....

Avv. Nasi (al testimonio). — Il Fissore spera che lei fa il cacciatore e che tutta la domenica è andato a caccia?

— Certo!

Avv. Guelfo. — Già, ogni volta che andava a caccia avvertiva telegraficamente il Fissore.

Fissore. — Cosa *Corlin d'ij barbis* d'ora anche certo *Brunet*?

Avv. Damiani. — Facciamo stare costui.....

L'usciere annuncia come testimonio la Paola Fissore, moglie all'imputato, ma il *presidente* dice:

— La legge proibisce di sentirla.....

Avv. Damiani. — Sentiamo che cosa dice la Paola civile?

Nasi. — Io non dico nulla: è la legge che proibisce.

L'*avv. Damiani* vorrebbe sollevare incidente, ma poi rinuncia.

I TESTIMONII A DIFESA DI PICCADÒ.

Vittorio Fassaglia conosce il Piccadò.

Presidente. — La sera del 22 febbraio fu insieme al Piccadò?

— Non è vero, perchè da dieci anni non gli parlavo più.....

Avv. Damiani. — Lo vide, lo incontrò?

— Non mi ricordo.

Presidente. — Senti, Piccadò?

Piccadò non risponde.

Avv. Damiani. — Svegliati, Piccadò.

Piccadò. — Non si ricorda che mi ha detto: «Buona notte»?

Teste. — Ma io non posso precisare.....

Piccadò. — La cicciona è per provare che alle 10 ero a Moncalieri. E lui mi ha detto: «Ciao Piccadò!»

Si dovrebbe sentire certa Negro, sulla *capacità a delinquere* del Piccadò. Ma il teste è ammalato di insufficienza senile.

Presidente. — Questo teste non mi pare d'eccessiva importanza..... Sulla capacità a delinquere di Piccadò mi pare testimonianza la divisa che ora veste.....

Avv. Guelfo. — Delegherei un giudice che vada a sentire il Negro.

Presidente. — Vedremo.

Giovanni Bottalo non si può sentire perchè è nipote del Fissore.

Raviola. — Ma si è scritta sulla cugina.

Presidente. — Ma i cugini si possono sentire.....

Raviola. — Ma questa è bella!

Presidente. — E che vuoi farci?

Raviola. — Ma come si può sapere la verità altera?

Presidente. — Il legislatore avrà fatto male.....

Raviola. — Certo che ha fatto male.....

Presidente. — Ma intanto io non posso fare diversamente.

Si mostra il cappello sequestrato al cappellaio *Guercio*, e questi dice che il cappello non è della sua fabbrica: può però entrare dal suo negozio. E' di una fabbrica di Mosca, e vale una lira e 50 centesimi.

Presidente. — Conosce il Piccadò? Lo guardi. Alzati, Piccadò.....

Raviola (a Piccadò, che è intontito). — Drizzati in piedi, bestia.

Teste. — Lo conosco di vista.

Piccadò. — Ma io però parlavo più coi suoi figli.

Raviola. — Già, perchè anche i figliuoli stanno in bottega.

Avv. Gherardini. — Del resto, ora Piccadò ha mutato abito. (*Ride*)

Marcello Carullo non può precisare che la sera del 22 febbraio 1902 sia stato con il Piccadò.

Presidente. — Senti, Piccadò?

Piccadò. — Oh!

Raviola (al Piccadò). — Ma alzati, parlo!

Presidente (a Piccadò). — Ma di' qualcosa.....

Piccadò. — Tutti i sabati giocavamo alle carte al Circolo.....

Teste. — Qualche volta giocavi; ma io non posso dire che tutti i sabati si giocasse insieme.

Piccadò. — Ma io non so che cosa dirà.....

I TESTIMONII A DIFESA DEL COCCHIS.

Maurizio Cappello, ora soldato di fanteria a Roma, dice che conosce il Sinchetto.

Presidente. — Frequentava il Fissore?

— No.

— E il Piccadò?

— *Gnanca!*

— E il Raviola?

— Nemmeno!

— E il Morando?

— Nemmeno! (*Ride*)

Avv. Gherardini. — E fu condannato per associazione a delinquere con costoro!

Vittorio Paolo conosce anch'egli il Sinchetto.

Presidente. — Frequentava il Fissore?

— No.

— E il Piccadò?

— Nemmeno!

— E il Raviola?

— Nemmeno!

— E il Morando?

— Nemmeno!

Avv. Gherardini. — Frequentava solo dei giovani?

— Bisognore.

Ossella ed *Enrico Severino* dicono la stessa cosa.

Avv. Gherardini. — Si ricordano che il Sinchetto la sera del 22 febbraio 1902 fosse a Moncalieri?...

— Non possiamo precisare..... e perciò non lo diciamo.....

Maddalena Macco, una appariscente ragazza bionda, è una compagna d'infanzia di Sinchetto, e dice che è un buon figliolo.

— Frequentava Raviola e gli altri?

— No, perchè quei mocciosi lo non li conosco.

Enrico Giuseppe dice un mondo di bene del Sinchetto.

Presidente. — Ma se lo hanno condannato a tre anni!

— Non importa: è un bravo ragazzo: io lo conosco da fanciullo. Non frequentava gli altri ragazzi, ma solo dei giovanetti.

— La sera che hanno ucciso i carabinieri il Sinchetto era a Moncalieri?

— Non mi ricordo.

Avv. Gherardini. — Sono mio i testi d'accusa che ricordano precisamente tutto: giorni, ore, minuti..... Vedremo quali testi siano più credibili.

IN DIFESA DEL COCCHIS.

La signora *Felicita Russo* dice che il Cocchis è persona prudente e buona.

Presidente. — Lo crede capace del delitto che gli si imputa?

— No.

Avv. G. Garizio. — E che dicono in Moncalieri?

— Non so la voce pubblica: quello che dico: ma con chiunque parlo, mi si mette in dubbio la sua colpevolezza.

Margherita Tosa, vicina di casa dei Cocchis, ne dice bene.

— Lo crede capace del misfatto?

— No, perchè è uomo di cuore, buon padre di famiglia, figlio onesto ed affezionato. Con me usò anche atti di pietà nella triste occasione della morte di un mio figlioletto.

Avv. Abramo Levi. — Ha quanto sieto, Cocchis, ammogliato?

Cocchis. — Dal 23 dicembre 1901.

Barisio. — Ti sbagli.....

Cocchis. — Ma che! Quando avvenne l'eccidio era da poco che ero ammogliato.

Enrico Cotegno. — Il Cocchis è un bravo *fieul*, rispettoso e serio.

Presidente. — Che si dice a Moncalieri?

— A tutti rincresce.....

Avv. Abramo Levi. — Non era lui che manteneva la mamma ottantenne?

— Sì, e le voleva un gran bene.

Giovanni Ariano. — Ebbi al mio servizio parecchie volte il Cocchis, che era un naviglio col cassetto lavoratore.

Presidente. — E quanto guadagnava?

— Cinque lire al giorno.

Avv. Abramo Levi — Era anche onesto nel denaro?

— Sì; faceva talvolta la paga lui, e aveva grosse somme in mano. Fu sempre scrupoloso.

Cocchis — Non è vero che non riposava neanche al mezzogiorno!

— Sì: faceva del lavoro straordinario. Una volta, poi, sorpresi un operaio che rubava, e lo arrestò.

Ottavio Bertolatti, amico intimo del Cocchis, ne dice molto bene.

— Frequentava cattiva compagnia?

— Nemmeno.

Avv. Abramo Levi — Il Cocchis per l'associazione fu sentito in istruttoria..... nonostante la scusa della moglie di Raviola.....

Giovanni Bologna fu padrone del Cocchis, e lo elogia come fedele e laborioso operaio.

Presidente — Lo crede capace di aver preso parte al massacro?

— Neanche per sogno.....

Quarantin Tommaso e *Bertola Francesco* ne dicono pure ottime informazioni.

Il oci la testimonianze sono finite, e noi le abbiamo riprodotte fedelmente, nelle stesse loro forme, talvolta disadorne, nelle quale furono rese.....

I giurati, interpellati dal presidente, dicono che non è per loro necessario il sopraluogo a Moncalieri.

I difensori però si propongono di fare essi stessi, opportunamente, il sopraluogo, che interesse una circostanza importantissima pel Fissore.

Ed il largheggiare nella tutela del diritto di difesa degli imputati non nuoce mai ai migliori interessi della giustizia.

Cimi.

Il processo d'una guardia di finanza di mare.

(Tribunale Militare di Torino).

Si tratta di una guardia di finanza di mare accusata di insubordinazione, perchè al proprio superiore che lo invitava a smettere di rovinare il pavimento minacciandolo di consegna, rispondeva: «Se mi fai consegnare ti dò due schiaffi.» Accorsi del grave fatto, il De Mauro Giovanni (così si chiama l'accusato) chiese perdono al superiore, dichiarando di non aver avuta intenzione di offenderlo, ma i superiori fecero rapporto, e la guardia, giudicata oggi, fu assolta per *insufficienza di reato*.

Presedeva il colonnello Giustetto; P. M.: Ariotti; segretario Gibilaro; difensori: avvocati Rama e P. A. Omodei.

Una serie di questioni su la nuova legge pel vino!

Ci telefonano da Casale, 21, ore 23:

Alla Pretura ebbe luogo un grande processo contro la Ditta Panzera di Bergamo, imputata di delitto (art. 322 Codice penale) e di contravvenzione alla legge del 1901, per aver venduto del vino contenente acido solforico libero e gessatura oltre il 2 per mille. La Società dei viticultori piemontesi (soci 4500) si era costituita Parte civile con l'avv. Rapetti, di Casale. La Ditta Panzera, difesa dal prof. Cogliolo di Genova, sostenevà:

1. Non poter la Società costituirsi Parte civile;

2. Essendo il vino stato trovato presso chi l'aveva comperato e ritirato già da molti giorni, non potersi colpire una Ditta, primo venditore. Non si può colpire che colui presso cui è il vino da cui si prendono i campioni;

3. In fatto, la Ditta Panzera essere ineccepibile e perciò doversi assolvere, perchè il vino, una volta uscito dal magazzino del venditore e consegnato alla ferrovia, resta di appartenere allo speditore e diventa del destinatario.

Il pretore annulla la Società a costituirsi Parte civile, ma assolve il Panzera da ogni imputazione.

Gli incidenti al processo Thaw.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 24:

All'apertura dell'udienza stamane sorse un incidente tra Delmas e Jerome. Questi si oppose da prima all'audizione del teste, citato dalla Difesa, dottor Hamilton; quindi, dietro intervento del giudice, acconsentì, a condizione che il Giurì si ritiri, dichiarandosi pronto a riaprire tutta la discussione purchè la verità trionfi.

Mentre la Giuria è ritirata, il procuratore Jerome cerca di provare che Thaw, secondo le testimonianze prodotte sarebbe pazzo ed incapace quindi perfino di dare le istruzioni ai suoi difensori. Jerome chiede che venga nominata una Commissione di alienisti per dare un giudizio a questo proposito. L'avv. Delmas protesta e risponde ai rimproveri fattigli da Jerome di tenere una condotta scorretta. Soggiunge che Thaw si trova in condizioni da poter dargli le istruzioni necessarie. Il giudice decide che gli avvocati dell'accusato dovranno produrre domani tutti gli argomenti che possiedono circa lo stato mentale dell'accusato, dichiarando che la Corte si ritirerà senza la Giuria per decidere, dopo l'audizione dei testimoni, se sia necessaria la nomina di una Commissione di alienisti.

La seduta è quindi tolta e rinviata nel pomeriggio per la preparazione dei quesiti da farsi ed ai quali dovranno rispondere gli alienisti.

La fuga di due reclusi.

Ci telegrafano da Viterbo, 21, ore 6,5:

La notte scorsa evasero da questo Reclusorio, praticando un foro nel tetto del laboratorio dei sarti al quale erano addetti, due pericolosi reclusi: Riccardo Pucchio, d'anni 24, di Andria (Bari), il quale doveva scontare 14 anni, per rapine, e Francesco Muciolo, d'anni 28, di Castel San Lorenzo (Salerno), che doveva scontare 30 anni, per omicidio. Furono subito iniziate attivissime ricerche per la cattura dei reclusi, ma finora esse diedero esito negativo.

Uccisore della figlia!

Ci telefonano da Roma, 21, ore 2,45:

Il rilegatore di libri Ernesto Rossi, tornato a casa ieri sera ubbriaco, cominciò a tormentare la figlia Virginia, che esercita la professione del padre, ed era rimasta in piedi per terminare un lavoro. Il padre la rimproverò d'aver lavorato troppo poco. Avendo la fanciulla fatto osservare come fossero ingiusti i suoi rimproveri, il brutale padre afferrò un lungo coltello del mestiere, che era sulla tavola da lavoro, e vibrò con esso cinque tremende coltellate alla figlia, la quale fu trasportata all'ospedale in fin di vita. Il Rossi non è ancora stato arrestato.

La flotta degli emigranti a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 8,10:

Ieri sera la Compagnia Della Guardia-Maggi diede al teatro Biondo *La flotta degli emigranti*, di Morello. La sala era magnifica per il pubblico eletto. Al primo atto vi furono pochi applausi contrastati; cinque chiamate alla fine del terzo. La scena finale possè piuttosto freddi. L'esecuzione in complesso fu buona.

ULTIME NOTIZIE

Il vibrato appello di un deputato russo per gli affamati del Don.

Vivi incidenti alla Duma.

Pietroburgo, 21, ore 9.

Durante la discussione avvenuta ieri sulla organizzazione della Commissione d'assistenza per le vittime della carestia si ebbero parecchi incidenti.

Il prof. *Kuss*, di Mosca, appoggiando *Rodicsckef*, insistette per l'organizzazione di un controllo sulle misure del Governo circa la carestia. Egli disse, terminando: «Se noi vedremo abusi, non diremo al Governo: Alzate le mani!, come disse ieri Stolypine, ma: Abbasso le mani!»

Kokovzoff ha affermato che oltre mezzo milione di persone muoiono di fame nel territorio del Don. *Khanzonoff*, deputato mussulmano di Ufa, disse che ufficialmente il Governo rifiuta di conoscere l'esistenza della carestia.

Egli presentò portando alla tribuna dei pezzi di materia informe, gridando: «Questo non è un pezzo di terra, come voi credereste, ma quello che serve di nutrimento a migliaia di persone!» Un altro oratore disse: «I contadini a gli operai non patiranno maggiormente quando avrete fatto loro, come a Kazan, vendere le figlie per nutrirsi, e voi dovrete presto, forse, venire in aiuto anche ai nobili proprietari!»

Purishkevitch, membro dell'Unione del popolo russo, dopo aver rinunziato alla parola, salì alla tribuna fra gli applausi e disse: «E' chiaro che i partiti di Sinistra fanno della questione della carestia il punto di partenza della loro tattica. Il loro scopo è di creare alla Duma uno stato maggiore della rivoluzione.» Purishkevitch dichiarò di non poter comprendere l'esistenza dei partiti rivoluzionari alla Duma, quando sono severamente proibiti fuori, come partiti sediziosi e pericolosi al paese. Queste frasi destarono risa e rumori.

Kruschevan gli succedette fra rumori, risa e motteggi.

La seduta è stata in discussioni pro e contro la proposta tendente ad aggiornare la deliberazione sull'organizzazione dell'assistenza alla vittime della carestia. La Sinistra acclamò *Rodtschef*, che chiese decisioni immediate. La Destra lo sostenne. Il presidente mise ai voti la proposta, e la Duma l'approvò.

Una discussione analoga si fece sulla continuazione, ovvero sulla sospensione della seduta. Il Centro di Destra votò per la sospensione; la Sinistra contro.

La seduta venne tolta alle 17,45, e fu rinviata al 22 marzo.

Settecento operai disoccupati di Pietroburgo hanno inviato ai deputati una petizione, dichiarando che sono nel punto di morire o di fame o per le baionette se non si viene in loro aiuto.

Come la buona impressione pel discorso di Stolypine

Pietroburgo, 21, ore 8,10.

L'impressione eccellente prodotta ieri dal discorso di Stolypine è riconosciuta, sebbene a malincuore, dagli stessi organi dell'Opposizione. La stessa *Gazzetta della Borsa* fa un parallelo elogiativo fra Goremickine e il suo successore.

Il giornale *L'Asione* dice: «Se il Ministero non può ancora essere chiamato costituzionale, anche se esso si considera come tale, tuttavia dalle promesse che ha fatto può dirsi trovata la soluzione del problema. L'assenza di allusioni ai Consigli di guerra temporanei è molto notata.»

Il giornale *Il Rossia*, organo ufficiale, è tuttavia malcontento. Esso biasima Golovine d'aver permesso al principe Terretelle di fare il processo al Governo. *(Times).*

I terroristi saccheggiatori di stazioni

Pietroburgo, 21, ore 8.

Si ha da Varsavia: Malgrado la calma apparente, i terroristi non disarmano. Negli ultimi giorni tre stazioni della ferrovia della Vistola vennero saccheggiate. Un gendarme e due agenti vennero uccisi, e tre feriti.

Inquietudini per Botha.

Durban, 21, ore 7.

Si è cominciato ad avere qualche dubbio sulla sincerità del generale Botha. La fiducia che gli inglesi ripongono in lui è stata scossa dal fatto che alle cerimonie date in suo onore il generale Botha insiste nel parlare in olandese, benchè pochi presenti possano comprenderlo, sebbene conosca perfettamente l'inglese. La nomina di anglofobi ben conosciuti ai posti di capo di stato maggiore, di presidente della Camera, e le dimissioni misteriose di Higbens hanno creato questo sentimento. Si condannano come stravaganti e come eccessivi gli onori ministeriali. *(Matin).*

Contro l'*income tax*.

Londra, 21, ore 7,10.

Il ministro delle finanze deporrà fra breve agli Uffici della Camera dei Comuni il bilancio 1907-908, il quale accusa un aumento negli introiti che andrà da 150 a 165 milioni di franchi. Il contribuente inglese, perciò, può farsi questa domanda: In qual maniera il ministro delle finanze intende impiegare questo denaro? Quali sono le categorie di imposta che dovrebbero approfittare di questo aumento? L'opinione unanime reclama la riduzione dell'*income tax*, che rappresenta un peso soffocante per i contribuenti. Infatti ogni inglese che ha più di 3750 franchi di reddito annuo paga uno scellino per ogni lira sterlina. Si spera adunque che l'*income tax* venga ridotta di 20 centesimi per ogni lira sterlina. Si è già costituito un Comitato speciale, di cui fa parte anche lord Avebury, per modificare la formula dell'*income tax* quale esiste attualmente. Questo Comitato vorrebbe vedere questa tassa proporzionata ai redditi. Esso vorrebbe una riduzione sistematica per i redditi inferiori ai 25,000 franchi. Malgrado i «si dice» si deve constatare che l'opinione pubblica diviene sempre più potente per protestare contro l'*income tax*.

Il testamento di Rockfeller.

Londra, 21, ore 8,10.

Un dispaccio particolare da New York reca: Un redattore del *New York Herald* ha avuto un'intervista con un amico di Rockfeller. Questi dichiarò che Rockfeller ha terminato giorni or sono il suo testamento, che meraviglierà il mondo intero. Infatti, secondo l'amico di Rockfeller, quest'ultimo lascierà per lo meno 250 milioni di franchi ad opere di beneficenza e di incoraggiamento all'educazione morale di New York. L'ammontare totale dei doni di Rockfeller alle differenti città degli Stati Uniti si eleverà ad un miliardo e 250 milioni di franchi.

Un audace furto di due milioni di franchi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8,10:

I giornali annunziano che un sacco di corrispondenza inviato da New York a Parigi e contenente circa due milioni di valori è stato rubato. Venne arrestato un individuo, che fu trovato in possesso di 210,000 franchi di valori americani. Egli ha confessato di essere stato complice nel furto, onde si spera, per mezzo suo, di poter arrestare gli autori del fatto.

Non si sa ancora se il furto è stato commesso sul piroscafo, all'Havre od a Parigi.

L'istruttoria giudiziaria apertasi venne affidata al giudice Leydet, il quale crede che il furto sia stato commesso da una banda di ladri internazionali e spera di poter mettere la mano sui numerosi malfattori francesi ed esteri che ne fanno parte e che non sono al loro primo colpo. In ogni caso, i valori rubati non potranno essere negoziati, ciò che toglie al furto molta della sua importanza.

Massimini sempre aggravato.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 9,10:

Le condizioni dell'on. Massimini continuano ad essere gravi. Appena hanno avuto notizia dell'aggravamento, si recarono ieri sera personalmente a prendere notizie dell'infermo i ministri Rava e Schanzer, i sottosegretari Giuffelli e Ponzo.

Le esequie di Lamsdorff.

Ci telefonano da San Remo, 21, ore 10:

Nel pomeriggio di ieri è giunto qui da Mentone il pope russo incaricato di dare la benedizione nella salma di Lamsdorff. Al nipote dell'estinto, signor Paolo Lamsdorff, sono pervenuti numerosissimi telegrammi di condoglianza. Fra essi si notano quelli delle figlie del conte White da Bruxelles, del principe Obolenski, del conte e della contessa White da Pietroburgo.

L'ambasciatore russo a Roma, Muraviéff, è giunto stamane alle ore 8,30, onde assistere alle esequie del defunto. Si crede che la partenza della salma per la Russia non potrà effettuarsi prima di sabato prossimo a causa delle numerosissime formalità che deve compiere il console generale di Russia residente a Genova, conte De Krebler, il quale è giunto a San Remo ieri sera, alle ore 2,10.

Gli episodii della politica ecclesiastica della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8,35:

Il presidente del Consiglio Clemenceau, ricevendo una delegazione delle Associazioni cultuali, ha detto che prenderà accordi col suo collega Briand perchè nel prossimo Consiglio dei ministri si prendano decisioni intorno alla questione della devoluzione alle Associazioni cultuali degli antichi beni delle Fabbricerie. La delegazione ha comunicato al presidente del Consiglio le nuove adesioni al movimento cattolico francese indipendente da Roma.

Il ministro della guerra, generale Picquart, ha risposto con una lettera a Grousseau, dichiarando di aver ordinato che siano prese le necessarie misure circa gli allievi ecclesiastici per attuare praticamente i pareri emessi a loro riguardo dal Consiglio di Stato.

I banditi russi fanno scuola!

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,10:

Si ha da Johannesburg: Nel pomeriggio di ieri due individui si presentarono colla rivoltella in pugno alla succursale della Banca Nazionale, in via Harrison, reclamando il denaro che possedeva. Fecero anche fuoco, ma gli impiegati li respinsero a rivoltellate, ferendone uno; poi si impadronirono di entrambi. Il ferito non sopravvivrà. Uno solo degli impiegati è stato ferito leggermente al braccio.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

20 marzo. — Ore 16.

Fra i Bancari dimostrarono resistenza le Comit, domandate da 811 1/2 a 813. Degli Automobili le Fiat furono sulla notizia che non verrà pagato alcun dividendo.

La Camera di Commercio pubblica un avviso col quale avverte gli abbonati del Borsino che questo, domani, non potrà aver luogo avendo Essa destinato la sala ad un'adunanza di industriali e commercianti per le ore 14.

Non si sa quindi se domani per l'effimera prescrizione potrà effettuarsi la riunione pomeridiana o dove, in mancanza altro luogo trovandosi l'apposito necessario servizio di telegrafi e telefoni.

Azioni Banca d'Italia 1305, 1309 1/2.
- » Banca Commerciale 812, 811 1/2, 812, 813.
- » Ferrovia Italiana 356 1/2.
- » Fiat 488, 490, 488, 488.
- » Italo 178, 179.
- » Rapid 100.
- » Zust 92, 91, 93.
- » Conobi 495, 494 1/2.

21 marzo.

Rendita corso legale 102 55.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 55.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 60.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100, lettera 100 10.
Svizzera 5: denaro 99 95, lettera 100 05.
Germania 5: denaro 122 80, lettera 123 60.
Londra 5: denaro 25 33, lettera 25 35.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banco d'Italia 1311.
- » Banca Commerciale 915, 914 1/2, 915.
- » Conobi Vicenza 496, 497.
- » Fiat 490, 489, 486.
- » Italo 181, 180, 182.
- » Rapid 102, 122.
- » Zust 90, 92, 93.

Mercato alquanto migliore: affari però scarsissimi. Comit sostenuta sulle 815. Fiat, aperta a 490, scesa a 486, con poche transazioni. Italo e Rapid migliori. Zust, in leggiera ripresa, sfiorate le 90, si portarono a 92, 93, prezzi che mantennero per tutta la riunione con scarsa contropartita. Oggi, per le ragioni ieri mentovate, non avrà luogo la riunione pomeridiana.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 102 60.
- » » 3 75 0/0 per fine corrente 102 75.
- » » 3 50 0/0 per contanti 102.
- » » 3 50 0/0 per fine corrente 102 05.

Banca d'Italia 1311 — Banca Commerciale 914 — Credito Italiano 500 — Banco Roma 117 — Banco Gestioni 116 — Istituto Italiano 511 — Immobiliari 304 — Beni Stabili 240 — Impresa Fondiaria 136 — Risanamento 46 — Meridionali 762 — Mediterranee 441 — Veneta 224 — Navigazione 469 — Romano Danubio 322 — Acqua Marcia 1505 — Condotte d'acqua 450 — Gas 1351 — Pantanella 91 — Zuccheri Romani 95 1/2 — Terni 1725 — Ferriere 336 — Metallurgiche 165 — Elba 532 — Ansaldo 351 — Piombino 304 — Antimonio 650 — Montecatini 318 — Eritrea 19 — Prodotti Chimici 206 — Azoto 460 — Solfato Rame 72 — Elettrochimica 175 — Carbure 1368 — Korka 567 — Forni Elettrici 95.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 18:

Rendita 102 80 — Banca 1311 — Comit 913 — Credito 582 — Meridionali 781 — Mittel 440 — Rubattino 409 — Raffineria 380 — Industrie 339 — Eridania 1206 — Marsini 332 — Terni 1732 — Armstrong 360 — Elba 532 — Savona 431 — Molini 311 — Bemoleria 402 — Carburo 1806 — Cherke 583 — Impresa 136 — Italo 180 — Rapid 101 — Officine 627 — Voltri 539 — Banco Liguria 253 — Ferriere 109 — Antimonio 552.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12: Malgrado i corsi ultimi dei mercati esteri dimostrino disposizioni meno cattive nell'odierna nostra riunione, ha predominato ancora il pessimismo. Maggiormente deboli i bancari, i cartolari, Terni, Edison, Ferriere, Metalli. Anche l'Unione cooperativa fu ceduta a 507, 498, Savona 488, Elba 526. Cambi stazionari.

Borsa ufficiale, ore 15: Debolissima la prima rittione e leggermente migliorata la Borsa ufficiale. Rendita 102 82 circa per liquidazione. Banca d'Italia 1308 50, 1301 50, 1307; Commerciale 913, 910, 910, 50; Credito 580 50, 582; Raffinerie I. 1. 370, 375; Edison 807, 801, 805 50; Conobi 500, 503, 506; Terni dopo 1710 progredirono a 1720; Metallurgiche pure 172 a 175 50; Miani da 145 50 a 145; Distillerie 202 50, 204; Elba 526, 530. Cambio 100 05.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 20 marzo. — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	95 75
» » 3 0/0	— —
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 75
Cambio su Londra a vista	25 33
Consolidati inglesi 2 75 0/0	85 9/16
Obbligazioni Lombarde	321 —
Cambio su l'Italia	perdita 1/32
Turco unico	24 17
Banca di Parigi	1850 —
Tunisino	406 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	100 35
Rendita Ungherese 4 0/0	95 65
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	86 25
» Olivenza »	70 3/4 —
Argento fino	114 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4500 —

Lotti Turchi	161 —
Ferrovie Meridionali a termine	700 —
Rendita Russa nuova	93 —
Nuovo prestito Russo	99 50
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	chiuso
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 45
Tendenza ferma.	

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 21 marzo. — Per gli sdoganamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,04 (giornaliero).

Roma, 19-20 marzo. — Per gli sdoganamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,05 (settimanale).

Genova, 20 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 03 1/4; Londra 25 32 —; Germania 123 40 —; Svizzera 100 03 —; Belgio 99 92 —; Austria 104 85.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Cremonini, di spettacoli d'opera), ore 20,45: *La Favorita*, opera del maestro G. Donizetti — L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO (Impresa spettacoli straordinari d'opera), ore 20,45: *Il Trovatore*, opera in 4 atti, musica di G. Verdi. — L. 1.50.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Gemma Calonaci), ore 20,45: *La Dame de chez Maxim*, commedia in tre atti di G. Feydeau. — L. 0.70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majeroni), ore 20,45: *La Figlia di Madama Angot*, operetta in 3 atti, di Lecocq. — L. 0.50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cuniberti), ore 20,45: *Le sventure d'Gerlo Pulce*, commedia in tre atti di Federico Garelli. — L. 0.50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Le 99 disgrazie d'Gianduja*; tre quadri della Giovanna d'Arco. — L. 0.60.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 18. — Entrata L. 0.50.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili via della Zecca, 35, dalle 9 alle 18 e dalle 13 alle 18.

La Famiglia OLIVERO e parenti sentitamente ringraziano quanti si unirono a dare le ultime dimostrazioni d'affetto e di stima alla loro cara salma.

Olivero Luigia nata Venisio

Mostra benemerita decorata con medaglia d'oro.

Pinerolo, 21 marzo 1907. 6669

Stamane, alle ore una, dopo breve malattia, munita dei conforti della religione, spirava serenamente

Angelica Casini nata Rocca

I figli LIVIO, prof. ETTORE, la figlia LINA, CARMELA-BOGLIETTI, PAOLA; i fratelli cugini LEONE, dott. GIOVANNI, VINCENZO, il genero dott. CARLO BOGLIETTI e i parenti tutti, addolorati, ne danno il tristissimo annuncio.

Torino, 20 marzo 1907.

La sepoltura avrà luogo domani, alle ore 16, partendo da via Silvio Pellico, 20. 6671

Non si mandano partecipazioni particolari e non si accettano fiori.

Sabato, 23, ore 9,30, verranno celebrati ai Santi Angeli Custodi funerali per il compianto

Pietro Garghetta

La vedova ANTONIETTA ZELINKA. 6672

CORONE Per trasporti funebri, anniversari

Fabbrica F.lli Castiglioni - Via Pietro Micca, 2.

LEGRAND

Allievo e Successore di Boissonneau Padre

Fondatore della Primaria Casa Oculistica

17, rue Vivienne, Parigi

applicherà i pesi artificiali fatti sul luogo, sull'organo tal quale si presenta dopo la perdita dell'occhio.

M. LEGRAND riceverà gli interessati a *Torino, Hôtel de France*, il 22 e 23 marzo. 6630

Parigi - Hôtel de Russie, 1° ordine, Boulevard des Italiens e Rue Drouot, 1. Dietro richiesta la pianta-tariffa. Rimarchevole centralità. 1510

WOLLEN TUCH

Unica Sede d'Italia 10 via Vittoria, 33-A MILANO.

Grande importazione

STOFFE

Uomo e Signora

Domandate il nuovo ricchissimo Campionario di Primavera assortito delle ultime Novità. 4451

Spedizione *gratis e franca*

Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

OGGI
21 MARZO
comincia la primavera.

Bisogna dunque incominciare la cura primaverile.

LE PILLOLE PINK sono la miglior cura

Purificano il sangue, danno forze ed appetito, fanno sparire i rossori, i bottoni, i foruncoli.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18— le scatole, franco.

USATE L'EOSTOMATICUS del Dott. ALFONSO MILANI IL SOVRANO dei DENTIFRICI in polvere, pasta, elisir

Preferito per lavori la POLVERE IGIENICA del Dott. Alfonso Milani.

In vendita presso i principali Profumieri e Farmacisti. Anticipando L. 6 alla Società Dott. A. Milani & Co. Verona, si riceve franchi dei modelli. Est. c/c postale.

Tel. 27-39 **CASA DI CURA** Tel. 27-39
di CHIRURGIA GENERALE e GINECOLOGIA
Torino - Via Ville della Regina, 19 - Torino

DIRETTORE: Prof. Dott. **G. B. Boccasso**
Docente di Clinica Chirurgica e Medicina Operativa nella R. Università di Torino.
Aiuto interno: Dottor **Ferruccio Ferrero.**
Amministrazione ed Assistenza delle RR. Suore Veglialrici Domenicane.
CONSULTI: nella Casa, ore 10, nello studio del direttore, corso Oporto, 31, dalle 14

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La grandiosa Riunione di Verona.

Abbiamo da Verona, 19, (ritardato).

Ieri si è qui tenuta, con un successo straordinario, l'annunciata importante riunione automobilistica. Pubblico immenso, grande entusiasmo, bel tempo, gara ordinatissima. Ecco i risultati:

Gara dei 5 Km. (turismo). — I Categoria (chassis fino alle L. 10,000): 1.o Tecnamier, con macchina *Junior* 16-24 HP; 2.o Cipriani, con macchina *Unic* 14-16 HP. — II Categoria (chassis fino alle L. 14,000): 1.o Ricardi, con macchina *Rapid* 20 HP; 2.o ing. Galli, con macchina *Fiorentia* 16 HP. — III Categoria (chassis fino alle L. 20,000): 1.o Talotti, con macchina *Junior* 24-40 HP; 2.o Miccia, con macchina *Isotta-Fraschini* 28-35 HP. — IV Categoria (chassis al disopra delle L. 20,000): 1.o Graziani, con macchina *Itala* 60 HP; 2.o Leonino Da Zara, con macchina *Züst* 40 HP.

Gara dei chilometro (turismo). — I Categoria: 1.o Tecnamier, in 45", con *Junior* 16-24 HP; 2.o Cipriani, con *Unic* 14-16 HP. — II Categoria: 1.o Ricardi, con *Rapid* 20 HP.; 2.o ing. Galli, con *Fiorentia* 16 HP. — III Categoria: 1.o Talotti, in 35" (velocità 113 Km. all'ora), con *Junior* 24-40 HP; 2.o Miccia, con *Isotta-Fraschini* 28-35 HP. — IV Categoria: 1.o Lecalno Da Zara, con *Züst*; 2.o Graziani, con *Itala*; 3.o ingegnere Galli, con *Fiorentia*.

Come si vede i maggiori trionfi sono toccati alla debuttante marca torinese *Junior*, la quale in una sola giornata ha visto quattro primi premi e la gran medaglia dell'Automobile Club di Milano per il miglior tempo nella categoria turisti.

Gara dei 5 Km. (Categoria vetture da corsa): Lo Conte Solidarcone, con macchina *Bronier* 100 HP. (Vinse L. 1200 e la Coppa della Città di Verona); 2.o Trucco, con macchina *Isotta-Fraschini* 100 HP (Vinse L. 800).

IPPICA.

Il primo " Paper-Hunt " della stagione.

Numerosissimi erano i cavalieri, circa cinquanta, che ieri seguivano il nuovo *master* cav. Rignon alla prima uscita, che ebbe luogo nei boschi di Stupinigi. Il vento non aveva spaventato i baldi cavalieri, che intrepidi percorsero brillantemente tutti gli ostacoli. Notati a cavallo: Conte Gazzelli, conte Casanova, conte Groppello, marchesi Di San Germano, barone Sant'Agabio, cav. De Planta, conte Cigala col suo graziosa amazzone, la contessina Di Viry. Fra gli ufficiali notati: colonnello Merli, maggiori Chiometti, Brunati, Coppa, Filippini, capitani Rossi, Bani e molti di artiglieria a cavalleria. Il raggruppamento fanciulli *Milano*, di cui a Savigliano, aveva inviato rappresentanti i fanciulli Gnoli, Bagnasco, Stasi, Cecio, Colcago, Bianchi, ecc. All'arrivo alcuno simpatici graziosi signore facevano brillante la riunione. Notate: la contessa Viglietti, contessa Boyl, contessa Porro, marchesa Scati, marchesa Pallavicino, contessa Di Viry, contessa Davino, marchesa San Germano, marchesa Compans, Frigerio, Chiesetti, contessa Groppello, marchesa Mirafiori, contessa Castelmagno, contessina Di Pettinengo, a cavallo con suo padre.

Giornata divertente, sport ottimo, qualche caduta senza alcuna conseguenza.

TIRO A VOLO

Le gare di Quinto al Mare.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 14:

Di gran interesse sono riuscite le due giornate di gare disputatesi al nostro Stand di Quinto, con un concorso di tiratori e di pubblico straordinario. Prima giornata:

Nel tiro N. 21 handicap: 1.o Figari Emilio (piccioni 8 su 6), 2.o Cattaneo Agostino (8 su 4).

Nel tiro 20 handicap: 1.o Brunetti Giuseppe (8 su 8); 2.o Querolo Paolo (8 su 6); 3.o Dasso Nino (8 su 6).

Nel tiro 25: 1.o Piccardo Andrea (8 su 6); 2.o Stagnaro Giovanni (8 su 6); 3.o Brunetti Giuseppe (8 su 5); 4.o Parato Giacomo (8 su 5).

Le *poules* sono state dai signori: Paganelli Giuseppe, Brunetti Giuseppe, Dasso Nino, Querolo Paolo, Tamara Filippo e Lovarello Luigi.

Seconda giornata.

Nel tiro N. 24: 1.o Canepa Oreste (8 su 6); 2.o Dasso Nino (8 su 6).

Nel tiro N. 25 handicap: 1.o e 2.o premio divisi fra Asta Umberto e Lotti Alessandro (6 su 5); 3.o e 4.o premio divisi fra Figari Emilio e Picardo Andrea (4 su 3).

Le *poules* spettano ai signori: Brunetti Giuseppe, Vignazza Bartolomeo, Dasso Nino, Picardo Andrea, Canepa Oreste e Querolo Paolo.

FOOT-BALL.

Juventus di Roma vince La Lazio.

Un pubblico enorme ha occupato la vasta piazza d'Armi per presenziare al disputato *match* tra le squadre *juniores* « Lazio » e « Juventus ». Un vento noioso ha affaticato non poco le singole squadre. Non di meno il giuoco è riuscito brillantissimo. La vittoria è rimasta solo alle terse ripresa (il che vuol dire le squadre erano degne l'una dell'altra) alla « Juventus » che ha così conquistato il campionato romano di Foot-Ball.

La squadra era composta dai signori: Garofalo, Ara fratelli, Scarfoglio fratelli, Bianchelli, Bulgarelli, Fenzi, Grassi, Terzioli e Lunadei.

Spes e Victorius in lotta a Livorno

Ci scrivono da Livorno, 19:

Fra le due Società sportive « Spes » e « Victorius » ha avuto luogo un interessante *match* di foot-ball. La « Spes », benchè composta di giovani elementi non ancora provati in partite di campionato, seppe nel primo *half-time* segnare un *goal* a proprio conto. Ripreso il giuoco, sul principio del secondo *half-time*, dopo una breve serie di rapidi e ben fatti passaggi, la giovane squadra marcò il secondo *goal*, fra il plauso generale.

Proprio in questo momento il *referee* sig. Lari richiama all'ordine alcuni giuocatori della « Victorius » per irregolarità, e deve quasi subito far sospendere il giuoco e ritirarsi dal campo.

Il Regolamento pel Campionato italiano di 3ª Squadra

Ci scrivono da Milano, 19:

La Federazione Italiana del Foot-Ball, ha diramato alle Società interessate il regolamento pel *match* di tre squadre, che dovrà svolgersi nel prossimo aprile o maggio. Eccone il tenore:

1.o Queste gare sono regionali.

2.o Esse sono organizzate a mezzo dei signori consiglieri federali di ogni regione, dove non esistono consiglieri federali, dai delegati della Società federata.

3.o Le gare si svolgeranno soltanto in quelle regioni dove esistono almeno due Società federate.

4.o A queste gare possono concorrere tutti i giuocatori non classificati nelle gare di Campionato di 1ª e 2ª squadra. *(Per classificati s'intendono coloro che hanno preso parte anche ad un solo match di 1ª squadra, ad 8 match di 2ª squadra nei campionati 1907).*

5.o Le iscrizioni dovranno essere rimesse alla F. I. F. coi nomi dei giocatori per la opportuna verifiche e controlli — l'iscrizione dovrà essere accompagnata da una tassa fissata in L. 5 per le Società federate.

6.o A queste gare potranno iscriversi anche Società non ancora federate pagando una tassa di L. 10, la quale sarà considerata come quota di ammissione alla F. I. F. Questa tassa dovrà essere accompagnata anche dalle regolare domanda di iscrizione alla Federazione, a termini dello Statuto Federale.

7.o Queste gare avranno luogo col sistema di eliminazione semplice per estrazione a sorte.

8.o I premi alla Società vincitrici consisteranno in coppe od oggetti artistici offerti dal presidente della Federazione.

9.o Per tutte le modalità del giuoco, cioè orario, scelta del campo e degli arbitri, eventuali indennizzi, ecc., è lasciato facoltà di accordo agli organizzatori di ogni regione.

10.o Il regolamento tecnico di giuoco è quello della F. I. F.

11.o Le iscrizioni si accettano fino al giorno 31 marzo corrente.

La commemorazione di Carducci ad Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 19:

Per iniziativa della Sezione Aostana della Federazione fra gli insegnanti medii, domenica, 17 decorrente fra gli insegnanti medii, ha avuto luogo una solenne commemorazione di Giosuè Carducci, tenuta dal prof. Giuseppe Cerruna.

Presentato dal presidente della sezione, professore Pietro Parodi, — che con brevi, ma sentite parole disse dello scopo che la sezione voleva raggiungere con tale commemorazione, — l'oratore parlò della vita e delle opere del Sommo con vera dottrina e con gran sentimento, riassumendo in mirabile sintesi quelli che sono gli spiriti animatori della poesia carducciana e facendo rilevare in particolar modo il pagauesimo che tutta la pervade e l'alto sentimento patriottivo laici, che tanto valse a formare la coscienza della nuova Italia.

La beneficenza della Cassa di Risparmio di Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 20:

Le seguenti elargizioni vennero deliberate dal Consiglio d'amministrazione della nostra Cassa di risparmio in sua ultima seduta: Cucina Popolare, L. 100; Patronato scolastico, 100; Congregazione di carità di Savigliano, 150; Id. id. di Levaldigi, 100; Id. id. di Monasterolo, 80; Id. id. di Marene, 80; Id. id. di Genola, 80; Asilo Infantile di Savigliano, 400; Id. id. di Levaldigi, 100; Id. id. di Monasterolo, 100; Id. id. di Marene, 100; Id. id. di Genola, 100; Orfanotrofio femminile, 150; Regio Ospizio maschile, 150; Ricovero vecchi San Salvatore, 300; Istituto Sacre Famiglie, 100; Ospedale cronici, 100; Arciconfraternita Misericordia, 100; Consorzio Agrario, 200; Ufficio Agrario provinciale, 100; Comizio Agrario, 100; Dame della Misericordia, 100; Società Santa Cecilia, 25.

La misteriosa scomparsa d'un giovane negoziante

Ci telefonano da Milano, 20, ore 24:

Il giorno 9 corr. il signor Giuseppe Tramezzani, di 29 anni, domiciliato a Monteggio (Svizzera) e dimorante colla famiglia ad Incino, presso Erba, ove tiene, insieme al socio, signor Valenterio, una avviata azienda di olii e panelli, si recava per affari a Milano. Il giorno dopo, in bicicletta, partiva alla volta di Lecchiarella, e pochi chilometri dalla nostra città, fuori di Porta Ticinese, per rimontare dal commerciante Vittorio Acerbi, abitante alla cascina Gambaggio, la somma di lire 5000. Costui, avendo notato come il Tramezzani apparisse turbato ed in preda ad agitazione, non un protestò consegnò solo una parte della somma, e cioè L. 3317, rappresentata da sei cambiali.

L'Acerbi fu indotto a versare l'acconto anche dal fatto che il Tramezzani era in compagnia di un giovanotto, dall'aspetto poco rassicurante, trasandato nel vestito, il quale montava una motocicletta. Nel pomeriggio del giorno 10, secondo le informazioni fornite dall'Acerbi e dalla famiglia di lui, il giovane negoziante, insieme allo sconosciuto, lasciava la cascina Gambaggio, dirigendosi verso Milano. Da quel giorno nulla più si seppe del Giuseppe Tramezzani. Le famiglie, in preda a quale angoscia è facile immaginare, dopo aver fatto tutte le ricerche presso i parenti e presso gli amici, denunciò la misteriosa scomparsa alla Autorità di Abbiategrasso e di Milano. Le investigazioni procedono alacremente, ma esse finora non hanno dato risultato.

Oltre la cambiale, lo scomparso teneva nel portafogli circa 500 lire.

Un assassinio nella colonia tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 23:

Un telegramma del governatore di Kamerun annuncia che un impiegato, chiamato Wosa, della casa Woermann è stato ucciso l'11 corrente nello vicinanze di Jaunde, da alcuni indigeni, durante un viaggio da lui intrapreso per ingaggiare operai pei lavori agricoli. Il Governo dichiara che tale atto è estraneo alla politica, e afferma che la popolazione si mantiene tranquilla.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23:

La seduta d'oggi si è segnalata per due fatti interessanti: il primo è stato la flessione del saldo di dividendi del Rio Tinto a 50 scellini, cifra inferiore a quella che si aspettava generalmente; il secondo fatto è che i corsi sono stati di nuovo deboli a New York, e specialmente il cambio sopra Londra è ribassato; ciò che rende più probabile l'esportazione di oro verso Londra. Si direbbe a prima vista che la Borsa avrebbe dovuto essere molto ben disposta a Parigi, e invece si è verificato il contrario. Il Rio Tinto è stato spinto fin dal principio: quando si è visto che i corsi erano fermi, malgrado il dividendo, gli speculatori si sono rimessi ad acquistare con grande ardore. La Rendita si è avvantaggiata da 96 92 a 96 05.

BORSA DI VIENNA, 20.

Credito Austriaco	670 —	Lire Italiane (carta)	95 40
Lombarde	140 25	Rend. Aust. (oro)	98 50
B. Anglo-Austriaco	818 25	Id. in carta	98 60
Austriache	663 50	Union Bank	563 50
B. Austro-Ungar.	1365 —	Rend. Austr. in oro	110 30
Napoleoni d'oro	19 12	Ungherese 4 oro	94 35
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	85 10
Cambio su Parigi	95 47	B. Prest Ungh.	434 —
Cambio su Londra	241 87		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 20.

Cambio su Londra	— —	Fr. it. 3 e 3 0/0	83 90
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	218 91	Ferr. Meridionali	149 —
Rendita Italiana	102 60	Ferr. Mediterranee	— —
Id. Rio Tinto	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 10	Russo (contanti)	221 75
Rend. Turca 1 0/0	94 90		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura).

Consol. inglese	85 1/8	Russo	93 —
Rendita Italiana	101 —	Uruguay	96 3/4
Argento fino	30 3/4	Versamenti dall'Alla Banca d'Inghilt. L. st.	145,000
Spagnuolo	84 —	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	92 3/4		
Egiziano 1885	101 3/4		
Giapponese	94 1/8		

Società Torinese

per la stagione, ad Avvegnis dalla sala (già Barbiola e C.)

Operazioni dal 21 marzo 1907.

Organzini	C. 11	Kg.	1037,07
Trame	» —	»	—
Greggia	» 24	»	2118,50
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	C. 35	Kg.	3124,03
Resa media	» —	»	—
Totale	C. 35	Kg.	3124,03

Bozzoli entrati nel mese e dall'inizio.

Stagionali	N. 900	Kg.	32000,00
Precoci	» 40	»	4767,33

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 20 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 748,4; ore 15: 747,8; ore 21: 739,6.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 19,8 Minima + 7,1

Piazza Castello — Valle aiuola al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 20 + 20,3
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 5,0

21 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 25; tramonta alle ore 18, minuti 40.

Giorno della lunghezza 0. Primo quarto alle ore 2,0.

Stazione ferrometeorica Martelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 20 + 19,5
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 4,0

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	18.8	9.6	sereno	Pietroburgo	—1.1
Milano	16.9	5.7	»	Odessa	2.4
Brescia	17.0	4.0	»	Amburgo	4.0
Venezia	11.4	6.5	»	Vienna	1.9
Bologna	17.8	7.0	»	Trieste	6.8
Ancona	19.0	7.4	»	Madrid	12.1
Livorno	18.0	9.0	»	Alessandria	15.0
Firenze	14.6	5.7	»	Parigi	8.0
Roma	16.4	7.8	»	Nizza	11.0
Bari	19.4	8.0	3/4 cop.	Ginevra	9.0
Napoli	12.8	10.0	1/4 cop.	Costantin.	1.1
Palermo	16.4	11.0	sereno	Malta	—
Messina	16.8	9.8	coperto	Tunisi	—
Cagliari	21.0	6.8	sereno		

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Europa. — Pressione massima 775 sulla Francia Meridionale; minima 730 sulla Scandinavia Meridionale.

Italia, 24 ore. — Barometro salito fino 7 mill. al nord; temperatura generalmente qua e là, venti forti. Stamane cielo vario al sud e Sicilia, nebbioso sul Veneto, sereno altrove; venti deboli, barometro quasi livellato fra 759 e 760.

Probabilità: Venti deboli o moderati del terzo a quarto quadrante, cielo vario.

Mercati di Genova.

GENOVA, 20 marzo.

Carboni, — Situazione del mercato: il numero dei vagoni assegnati ai carboni durante l'ottava più abbondante che non nelle precedenti, è però sempre inferiore di molto ai bisogni. Le operazioni di scarico e di spedizione procedono un tantino più collaudate, ma non adeguate, alle necessità del giorno. Prezzi sempre fermi, malgrado i forti arrivi di carboni. Quotasi:

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside, per tonnellata, da L. 30 a 33 — Newcastle da gas, buone qualità come: Vesi Lovarcone, Washington, Waldridge, Pearath, Hebburn e qualità corrisp., da L. 29 50 a 30 — Newcastle da vapore, come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth, da L. 35 50 a 36 — Scozia, Best Hamilton Ell, da L. 35 50 a 36 — Id. id. Splint, da L. 35 50 a 36 — Id. Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire, da L. 30 a 31 — Liverpool Rushy Park, da L. 35 a 35 — Cardiff primarie qualità come: Ferndale Cambrian, Nixon's Navigatio, da L. 43 a 44 — Cardiff buone qualità come: North's Navigation, Standard, Dowlais, Great Western, Albion, da L. 41 a 42 — Newport primarie qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Walley, da L. 41 a 42 — Newport qualità secondarie come: Ebbw Vale, Nantyglo, Tillery, da L. 40 a 41 — Matonwalle di Cardiff, marche Ancora e Corona, da L. 44 a 45 — Matonwalle di Swansea marche Graigola, Atlantic, Pacific, da L. 44 a 45 — Coke metallur. Original Victoria Garesfield, da L. 53 a 55 — Coke metallur. Nazionale sopra vag. Savona, da L. 52 a 55 — Coke metallurgico da gas per cucina e riscaldamento, da L. 44 a 45 — Antracite minuta, da L. 30 a 32 — Id. pisello, da L. 41 a 42 — Id. Cobbles, da L. 43 a 44 — Id. Hubbly Culm, da L. 27 a 28 — Id. grossa, da L. 45 a 46 — Terra refrattaria inglese, da L. 45 a 50 — Mattoni refrattari inglesi E M., ogni mille, da L. 185 a 192.

Assemblee di Società anonime.

COTONIFICIO DI SAVIGLIANO.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Nazionale delle Cotonie di Savigliano. Erano presenti o rappresentati 29 azionisti, oltre al rappresentante del Municipio di Savigliano; le azioni rappresentate erano 2900, aventi diritto a 582 voti, oltre ai dieci spettanti al Municipio di Savigliano.

Il presidente invitò l'avv. cav. Lorenzo Bonino ad assumere le funzioni di segretario dell'assemblea e chiamò i signori Fenotti nav. Giovanni e Galateri di Genola e Saniglia conte Annibale a fungere da scrutatori.

Aperta la discussione sulla relazione del Consiglio e sul bilancio l'azionista signor Barosi chiede spiegazioni su qualche inscrizione del bilancio, al che il direttore della Società gliele fornisce in modo esauriente.

Messi in votazione, il bilancio e la relazione dell'esercizio 1906 vengono approvati all'unanimità, restando così stabilito il pagamento agli azionisti a partire dal 2 aprile 1907 del dividendo di L. 60 per azione.

La ultima viene confermato il mandato ai sindaci signori Henri Dent, Josè Dupont, De Ferrari cavaliere ing. Alberto ed ai sindaci supplenti signori Collino avv. Giovanni e Costa avv. Camillo.

Società.

Torino. — Con atto 4 marzo 1907, rog. Costa, venne costituita Società anonima per azioni, con sede in Torino, sotto la denominazione: « Società anonima Gamaler, Bedarida e C. », col capitale di lire 1,500,000, diviso in 15,000 azioni di L. 100 ciascuna, avente per oggetto la fabbricazione e la vendita di oggetti in ferro smaltato, stagnato, zincato, di apparecchi per inumidimento e ventilazione, e l'esercizio di industrie metallurgiche in genere, ecc. La Società durerà fino al 30 giugno 1930. I signori Gamaler e Giuseppe Bedarida vennero nominati direttori generali pel disimpegno della direzione tecnica ed amministrativa per anni nove. La rappresentanza e la firma sociale spettano al presidente; potranno anche essere dal Consiglio accordate ad amministratori delegati od anche ad uno o più direttori generali.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Carrera Giuliano, fabbricante mobili, in Torino, via Cavour, 20. Giudice delegato avvocato Gallenga Costantino, curatore provvisorio avvocato Negro Giovanni. Prima adunanza 5 aprile 1907, ore 14,30; verifica crediti 25 aprile 1907, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 18 aprile.

— Nel fallimento di Vergnano Emilio, imprenditore-costruttore, in Chieri, la delegazione di sorveglianza venne composta dai signori Guglielminetti Giacomo, Musso Vincenzo e Candellero Achille. Curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio signor avv. Giuseppe Paolini. Causa del dissesto si possono riassumere nell'insufficienza del capitale, attesa la grande concorrenza, specie in eventuali dannose congiunture di speculazioni sbagliate o sfortunate, nell'aver dovuto ricorrere danni per infortunio sul lavoro, la spesa non indifferente per il mantenimento di una numerosa famiglia (moglie, sei figli in tenera età e il sostentamento della vecchia madre).

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili a impagnerie, tanto di lusso che comuni, si fanno sempre al Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO Via Carlo Alberto, 53-40. Telefono 215-24.

500

e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Rinetta e C., piazza Vittorio Eman., 28, ang. via Napione. 1020

Vini Meridionali

Via Fontanesi, 66 (Barriera Vanchiglia), via Cassia, 133. 5057

LEVATRICE CORSINO

pensione prezzi miti; visita, campagna; segretezza. — Via Massini, 39, piano 3°. 6581

Cercansi

ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 35 lire settimanali, lavorando casa loro, conto nostro diversi articoli sorprendenti novità mai vista. Società Italiana, Corso, Roma. 6672

Ammobigliamenti completi per Ville ed Hotels.

L'Influenza - Angine - Febbri e Nevralgie reumatiche

si guariscono e prevengono con la

CHINOTEINA

L. 4,50 la scatola

ISTITUTO NAZIONALE MEDICO FARMACOLOGICO

Torino - Roma - Napoli 8150R

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE.

BAROLO CHINATO

TONICO - RICOSTITUENTE - APERITIVO

Ha efficacia nelle dispepsie, atonie, dilatazioni e catarri gastrici, anemie, ulcerazioni, debolezze, linfatismo e convalescenze.

Vendita e Degustazione Centesimi 15

al Deposito Principale FERNET BRANCA, via Lagrange, 17, TORINO.

Società Bancaria Italiana

Anonima - Capitale L. 50.000.000 versato - Riserve L. 9.633.021,25

Sede Sociale: MILANO

Torino, Genova, Alessandria, Chiavari, Como, Cuneo, Novi Ligure, Pinerolo, Venezia

OPERAZIONI DELLA BANCA

SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 11

Depositi ad interessi:

2 1/4 0/0 disponibile L. 10,000 a vista — Preavviso di un giorno per ogni diecimila lire in più.

3 0/0 disponibile L. 1000 a vista — Preavviso d'un giorno per ogni mille lire in più.

3 0/0 Libretti di Piccolo Risparmio al portatore: disponibile L. 1000 a vista — Preavviso di un giorno sino a L. 2000. Per somme maggiori un giorno preavviso per ogni 2000 lire.

3 1/2 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 6 mesi.

3 1/2 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 12 mesi.

Rilascio di assegni (chèques) pagabili in Italia e all'estero, di lettere, circolari di credito per tutti i paesi, acquisto di valute metalliche, divise, biglietti di Banca esteri.

Compra e vendita di Titoli di Stato, fondiari, di enti provinciali, comunali, ecc., di Società ferroviarie, industriali, sia nel Regno che all'estero, assunzione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'estero, servizio di cassa per conto di industriali, commercianti, Società, enti diversi, ecc.

Cassette in ferro di sicurezza per custodia di valori, titoli pronti, documenti, ecc., site in locale appositamente costruito.

Condizione d'abbonamento:

Dimensioni	Prezzi all'anno Lire
Piccole	10
Medie	» » 20
Grandi	» » 40
Grandi speciali	80

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli stessi esercita di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole scadibili in Torino.

Trasmissioni di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia ed all'estero, e anticipazioni. — Sovvenzioni e riporti su titoli di Stato, valori pubblici e merci.

Qualsiasi altra operazione di Banca. 7113

" PICCOLI AVVISI „

(vedere avvertenze nuovissime)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Assegni di cauzione privata cent. 15. - Minimo dieci parole. - Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

AGRIMENSORI comuni Piemonte, trovano subito buona posizione offrendosi Ispettorato Società, posta, Torino. c6557

ABILI operai fabbri sono ricercati da officina di costruzioni in città della provincia di Torino. Mandare domanda con copia referenze alla cassetta 6494, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAMERIERA abile cercasi da famiglia signorile residente campagna. Salario 30 mensili oltre vino. Scrivere indicando età, referenze, cassetta c 6603, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da importante Casa commerciale giovane con licenza tecnica e bella calligrafia, somma ottime referenze. — Scrivere W. B., fermo posta. 6567

CERCASI buon orologiaio che sappia eseguire riparare le bijouteria. — Scrivere D. S., fermo posta, Cannes (Francia). c6540

CERCO cameriera-guardarobiera per collegio. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c6582

CERCO donna di servizio per piccola famiglia o persona sola. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c6581

CERCO cameriera-guardarobiera per istituto. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c6584

FARMACISTA studente terzo anno cerca posto subito. — DELP, via Galliari, 19, Torino. c6559

IMPORTANTE tessitore a colore nella vicinanza di Torino cerca abili e laboriosi controsmontri pei telai. Inutile fare offerte se non corredate da attime copie certificati. — Scrivere cassetta c6575, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMBALLATORE cercasi da Casa grossista in stoffe. Scrivere con referenze cassetta 173, Torino c6544

LA Compagnia Fabbricatrice Singer, via Roma, 29, fa ricerca di abile ricamatrice. c6616

MODELLISTA abile, falegname in genere, cercasi Officina meccanica Barbesiner, Cruscallo, c6564 bis

OFFICINA Gas dell'Alta Italia cerca assistente lavori esterni, tubazioni e prese con conoscenza disegno. Esigonsi primarie referenze. — Indirizzare proposte ed offerte ad H 15462 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. c6563 bis

VALIGIAIO provetto lavori di negozio, con buone referenze, domandasi subito. — BONCATI, 13, rue Lepante, Nice. c6617

UNGE casalinga per piccola famiglia, persona sola. — Ufficio francese, via dei Mille, 23. c6630

UNGE abile domestico principio e d'ufficio. — Ufficio Internazionale, via dei Mille, 36. c6631

Domande d'impiego. 2

ABILE vignaiuola, pratico giardino ed orticoltore, con moglie senza prole, cerca occupazione. Ottime referenze. — A. G. 20, posta, Moncalieri. c6557

ABILE distillatore, pratico preparazione polvere Vermouth, estratti per liquori, ottime referenze, cerca impiego. — Scrivere cassetta c 6600, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BRAVO pizzaiuolo disponibile anche subito per cinematografi, caffè, ecc. — Rivolgersi BIANCO, corso Re Umberto, 44. c6627

CHAUFFEUR meccanico diplomato, 23 anni, cerca posto Garage o casa particolare. — Buone referenze. — Scrivere C. G., via Montebello, 23. c6557

CUCITRICE in biancheria e sarta cerca lavoro in famiglie oppure in casa propria. — Rivolgersi via Roma, 30, PARODI. c6503

CHEF *de cuisine* per famiglia signorile in Torino. Disponibile. Attestati inoccepibili. Cucina italiana, straniera. — J. B., fermo posta, Torino. c6589

DISTINTA signorina, disposta dare cauzione, occuperebbesi quale cassiera o compilatrice. Ottima referenza. — Scrivere cassetta 6545, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DIPLOMATO francese, disponendo 3 ore al giorno, cerca posto corrispondente. — Scrivere GIORGIO, posta Piazza Solferino. c 6597

GIOVANE campagnuolo ventiduenne, cerca impiego decoroso in Torino. Anche disposto fare piccolo tirocinio. — Scrivere L. G., posta, S. Mauro Torinese. c 6546

GIOVINETTO sedicenne, sviluppato, ottime referenze, cerca come fattorino negozio, fabbrica, ecc. — Dalla BENEFATTRICE, via Cibrario, 7. c 6632

INGEGNERE pratico direzione stabilimenti meccanici metallurgici minerali, cerca dirigere industria analoga. — Scrivere cassetta c 6580, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ISTITUTRICE o donna compagnia, di anni 24, parla bene italiano e francese, mite, bella presenza, vuol bene riamare in cuori a oro, ottime referenze, cerca occuparsi subito. — Schiarimenti gratis. — Agenzia AJMO, via Milano, 10, Torino. c 6601

PENSIONATO disponibile per commissioni ufficio od altro. — N. 4850, posta. 6559

MARESCIALLO carabinieri pensionato, scrupoloso, attivo, cerca sovia occupazione fiducia. Disposto viaggiare, cercasi ovunque. Dispone cauzione. — Scrivere MAESTRI 64, posta, Torino. 6565

SIGNORINA seria, diplomata in commercio e in stenografia, conoscenza dattilografia, lingua francese, tedesco, e un po' d'inglese, pianoforte, vorrebbe occupare anche solo alcune ore della giornata. — Rivolgersi Istituto Femminile Superiore Bertola, via Po, 30. c 6657

SERIA governante 30enne, cerca impiego Pensionato Piazza Vittorio, N. 1. c 6654

FARMACISTI! Causa malattia vendo, prima milanino, buona farmacia, unica paese Biellese, comodità ferroviaria. Desiderando, concedesi prova. — ROLANDO, Valentino, 26, Torino. c 6417

RIMETTESI, per ritiro commercio, antichissima fabbrica paste, presso Torino, ottima clientela, facili condizioni. — Rivolgersi CASTINO, Piazza Vittorio, 13, Torino. c 6429

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTASI palazzina su corso. — Tratte Agenzia FEDERINO, Piazza Carignano, 4. c 6525

AFFITTASI presente palazzina tre piani, grande giardino, vicinanze corso Dante, via Nizza. — Rivolgersi BERSEZIO, via Fabro, 5. c 6656

ALLE porte di Torino da vendere o d'affittare grande stabilimento, con fabbricati e casa operaie, forza motrice idraulica di 45 cav. teorici e relativa turbina. — Rivolgersi geometra DOVO, via Santa Maria, 3, Torino. 6587

D'AFFITTARE o da vendere in Castello Torinese grande fabbricato con industriale con forza idraulica, comitiva di turbina di 75 cavalli con fabbricato civile e con terreni annessi. Rivolgersi cav. uff. ROLLA, via Po, 28, Torino. Mediatori esclusi. 6533

VENDO casa reddito in posizione centrale. — Rivolgersi BRUSATI, via Alfieri, 7. c 6618

VENDESI villa, Cascina Monferrato, comodissima. Comodità pagamento. — Offerte cassetta n. c 6628, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6560

Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

CERCASI alloggio tre soldati distanti Ponte in Ferro, anche se oltre Po. — Scrivere cassetta 6645, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI appartamento tre-quattro camere piano terreno, posizione centrale, possibilmente nuovi quartieri, occorrendo all'occorrenza anche ammobiliato, purchè elegantemente. — Scrivere cassetta 6606, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI pel 1° aprile alloggio non superiore camere 5 con 2 ingressi. — Indicare prezzo e località alla cassetta 6573, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'AFFITTARE, 1° aprile, alloggio di tre camere al terzo (luce e cantina, via G. Ansaldo, 23. c 6613

DIVERSI alloggi d'affittare, via Molinette, 14, (fuori Barriera Nizza, cinque minuti dal tramway. c 6570

FORZA motrice in Torre Pellice con turbina 10 HP ed annesso locale, da affittare. — Rivolgersi CAGLIERO, Magnaia in Torre Pellice. In Pinerolo VIGLIANI. c 6560

MAGAZZINO splendido, mq. 120, annesso ufficio, scala interna per ottimissima cantina. Affittasi presso mite, centro Torino. — Rivolgersi portinaio Barbaroux, 19. c 6170

TRE camere e vani affittansi 1° maggio. — Via Montevecchio, 18. 6614

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERA e salotto elegante pel 1° aprile. Via Bogino, 1, piano 3°. c 6553

CERCASI subito appartamento mobiliato 5 v

AUTOMOBILI DIATTO-A. CLEMENT
AUTOMOBILI FIDES-BRASIER
AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI

CHIEDETE CATALOGHI E PREVENTIVI ALLA

S.A.M.A. Fabbre & Gagliardi

(Capitale Lire 2,500,000)

MILANO

TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE

Agenzia Generale.

PER CAPELLI E BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGENIO GIRALDONI il baritono noto ovunque per le superbe interpretazioni del *Cristoforo Colombo*, della *Dannazione di Faust* e di tant'altre opere, dà questo favorevole giudizio sull'**Acqua**

CHININA-MIGONE

☞ L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende in flaconi da L. **1,50** e L. **2,**— ed in bottiglie da L. **3,50** - L. **5,**— **8,50** presso tutti i *Farmacisti, Droghieri e Profumieri.* ☜ 19

Deposito Generale: **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - MILANO

MACCHINA DA SCRIVERE

a scrittura rapida e completamente visibile. La più perfetta che oggi esista

Premiata col **"GRAND-PRIX"** all'Espos. Intern. di Milano

Rappresentante generale per l'Italia:

CARLO GLOCKNER — MILANO

Via Solferino, 30. 3654

INCANTO PUBBLICO

di mobili caduti in fallimento **venerdì 22 corr.** via **Bogino, 25** - Cancelli, scrittoi, *pupitre*, pesi diversi, vetrino a specchi, libreria, tramezzo noce, collezione del *Popolo, Stampa* e *Sole* di Milano, libri antichi, n. 3 **casseforti**, cui una di metri 2×1, lampadario bronzo, cancelleria, ecc., ecc.

c6524 **B. BACCO**, *Perito*, 2, via Maria Vittoria.

VINI

extrafini e superiori da pasto a lire **43** la botta (gradi 11); da taglio prima stella, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire **2,25** al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Marsala fattorie particolari. 1618

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-03.

VILLA DI TROFARELLO SALUTE

— Per Malattie Nervose e Mentali —

Direzione sanitaria { Prof. Dott. **P. Demetrio** / Dott. **G. Danielletto** / Dott. **C. E. Marinel**

Direttore amministrativo: **P. F. Cordero.**

Recapiti: Ufficio in Torino, corso Oporto, 2 — Farmacia **Appendino**, via Po, 14 — Dott. **C. E. Marinel**, corso Re Umberto, 57. — Telefono N. 87. 182

"ERIDANIA"

Società Industriale Anonima

con Sede in GENOVA

CAPITALE VERSATO L. 6,500,000

Gli Azionisti della Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 27 Marzo 1907, alle ore 15, nei locali della Sede sociale, in Genova, Via Caffaro, N. 3 per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906 e riparto degli utili;
4. Elezione di Amministratori;
5. Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro compenso.

Il deposito delle Azioni, per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto entro il giorno 22 Marzo corrente:

a **Genova**, presso il Banco della Liguria, il Banco di Roma ed il Credito Italiano;
a **Roma** e **Torino**, presso il Banco di Roma;
a **Milano**, presso il Credito Italiano.

Occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 8 Aprile, alle ore 15, nella Sede sociale, ed il deposito delle azioni sarà prorogato a tutto il 9 Aprile prossimo venturo.

Genova, 8 *Marzo* 1907. 6502

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

GUARIGIONE radicale senza cauterio della **Blenorragia** (scolo) coi **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI** cronico - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO 133

PALCHETTI speciali **sovrapponibili PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 96

BERTA e TINIVELLA

Via Roma, (*presso via Arsenale*) 19, *TORINO*. - Telef. 16-19.

Telefono 9-30 **ISTITUTO OPOTERAPICO**

Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, qualità precoce

Cav. Dott. **N. LATTES** **CURE SPECIALI**

Via Principe Amedeo, 32, p. 2° dalle 9-10 - 12-15 - 18-19

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

BENEFICENZA E CREDITO

CREDITO FONDIARIO

ELENCO delle Cartelle 5 e 4 1/2 0/0 estratte nei giorni 1-2 e 4 Febbraio 1907 e rimborsabili alla pari dal 1° Aprile successivo in avanti con cessazione di decorrenza degli interessi da quest'ultimo giorno.

Elenco di n. 1822 cartelle della serie 5 0/0 estratte nei giorni 1-2 e 4 Febbraio 1907.

121	10690	22015	36502	47961	60005	80103	91818	105896	116248	123606	139335	141835	151233	160059	167979	179905	194868	199268	201970	209024	219005	230144
230	11166	183	675	48407	062	378	681	457	821	618	139294	508	273	775	168010	176021	195031	257	203084	705	116	410
255	284	527	768	570	800	808	92908	445	968	060	040	502	834	883	182	049	149	707	008	792	415	627
538	984	694	814	859	868	871	848	100	987	962	514	813	990	089	202	068	261	714	104	915	474	453
919	985	736	978	981	700	927	957	987	716	124097	879	931	423	161083	270	088	263	760	480	984	678	454
946	990	792	997	998	000	000	017	717	936	281	324	858	408	217	346	185	488	198194	500	210000	701	000
987	12046	240229	37141	43183	990	031	903	708	000	257	134883	883	152220	274	410	259	572	159	709	115	957	564
1294	905	074	945	288	66102	162	946	978	117246	277	920	920	268	685	488	795	996	169	748	981	966	618
330	007	824	920	408	108	515	50846	917	000	703	511	142034	970	162084	551	883	784	189	773	207	220035	571
407	030	25012	991	458	541	926	972	954	017	000	488	109	919	092	722	905	767	963	907	387	071	719
548	983	054	955	040	000	721	788	106108	584	128886	447	403	852	185	168068	177096	795	261	208066	456	120	859
604	905	074	779	60274	007	890	49047	150	662	945	000	626	887	186	824	171	922	401	177	630	923	231049
810	995	119	927	100	67998	000	482	222	881	000	700	767	497	251	885	276	916	960	228	211275	259	071
812	18076	168	961	995	374	917	491	229	947	641	879	767	999	292	412	297	196145	651	411	481	445	149
920	103	851	28258	51166	605	82069	788	270	989	670	901	918	153115	265	696	839	100	660	675	513	617	495
936	569	424	135	472	59659	102	993	837	996	007	956	1450698	180	825	719	940	210	194438	705	556	221058	457
971	680	488	272	750	644	211	808	634	110087	128059	185028	255	857	899	761	869	212	519	804	771	055	459
2023	841	90068	227	020	69825	267	95158	689	163	094	073	681	836	503	774	616	254	547	805	648	078	483
648	14054	088	419	942	067	874	000	789	172	106	077	694	952	782	767	960	264	692	204013	868	136	682
667	180	253	491	62850	408	895	341	618	149	218	685	706	154160	903	805	179061	298	995	019	883	109	901
683	241	467	598	768	417	456	677	107169	514	228	292	144021	327	938	5385	069	948	198035	088	951	217	282154
917	425	584	787	782	000	000	986	511	548	269	441	038	459	163413	850	193	476	074	203	212100	220	219
2025	489	587	924	954	799	971	96238	883	610	696	491	094	675	415	681	995	607	252	395	519	980	903
277	579	579	39411	036	000	000	572	698	698	849	000	180	561	421	170079	870	620	275	557	706	478	450
298	15878	931	440	58086	548	59001	775	754	834	127047	714	245	568	446	108	495	827	279	026	760	600	849
377	652	709	705	145	865	000	97098	922	994	118	000	415	711	518	172	445	083	319	684	681	897	258557
508	717	27149	716	405	933	099	837	952	958	149	555	523	755	567	185	493	850	475	708	697	929	958
682	726	179	60121	940	70137	122	000	000	000	158	918	834	890	802	848	611	858	005	727	699	945	981
903	761	178	154	099	833	284	437	000	297	172	965	096	854	882	851	881	925	555	761	213238	222071	702
921	882	809	905	54131	677	476	632	171	473	000	186045	580	155205	000	591	902	197238	048	789	257	008	284070
925	15152	775	891	219	789	552	691	930	478	780	068	882	827	164189	649	179117	283	651	205105	445	505	209
939	209	28220	879	849	71950	686	623	036	044	826	178	935	865	179	748	159	405	865	150	574	706	719
967	904	572	434	734	79147	879	757	899	782	963	210	145076	156089	242	9-8	217	755	886	262	802	889	740
4044	227	780	496	820	187	000	000	967	080	000	867	097	115	896	966	816	657	981	286	874	2230 10	282207
481	588	761	685	55822	054	84056	950	109941	120244	956	495	406	199	681	171090	920	188221	196060	926	065	031	915
819	717	29084	040	124	958	194	967	101	988	128072	502	416	268	561	122	886	970	071	984	878	149	870
904	790	115	064	184	73290	454	98040	176	606	920	978	420	368	570	268	858	977	804	873	214090	160	276
970	772	186	41151	921	472	686	041	218	505	420	157139	429	407	831	272	486	815	408	419	414	457	549
5150	792	149	205	781	998	682	103	863	635	792	148	616	560	677	467	687	827	454	430	567	224004	579
192	849	474	982	50214	76606	710	843	995	656	900	289	662	606	083	677	778	493	455	909	568	064	501
285	004	495	894	559	197	709	90068	110009	702	861	415	950	699	501	460	988	504	483	890	879	344	138
427	17344	769	403	859	598	896	107	092	712	052	519	146117	918	804	601	190029	628	519	693	215195	248	290040
449	325	93210	742	783	901	901	923	138	783	129117	098	145	883	780	044	593	705	918	702	216	410
547	810	708	932	57145	953	906	804	245	745	157	651	549	008	948	746	335	905	786	206054	721	400	428
603	905	743	12255	570	75144	949	436	827	768	179	706	001	157314	165011	173009	290	994	791	084	874	508	622
611	18206	31154	074	578	773	65014	100186	434	783	129	189169	610	499	074	120	684	190016	900	168	216329	598	993
700	234	175	658	58145	087	100	491	571	948	907	172	703	000	457	150	077	025	905	070	449	095	707
6385	518	770	891	401	76817	621	548	681	121014	216	878	835	566	484	940	692	491	950	372	474	748	789
844	052	30060	43188	920	805	676	825	716	076	928	894	911	707	821	226	181240	913	197819	079	481	871	237491
471	724	097	228	948	899	924	908	822	123	250	448	930	156191	022	824	845	190102	824	504	000	225959	787
485	805	142	696	50854	77140	905	101310	916	244	315	540	147105	826	648	726	887	248	450	536	591	226284	845
686	927	869	857	395	869	000	000	000	000	403	587	940	890	768	002	482	819	488	075	000	227131	898
694	911	32292	971	652	404	092	908	111356	875	630	743	928	414	709	178000	655	959	579	790	893	183	942
7109	813	298	46009	710	609	605	102080	980	421	632	129022	706	651	593	204	676	477	991	517	707	374	985
429	19086	412	110	774	621	282	920	057	981	735	035	708	719	160049	689	707	540	771	894	760	547	289029
432	101	414	339	60784	897	992	978	122050	588	734	118	780	892	216	725	869	555	873	248	889	592	000
587	182	466	636	61107	78152	749	961	274	600	740	150	148293	695	273	744	183022	556	159670	882	217410	695	198
615	458	711	46013	119	822	038	997	859	431	777	178	240	972	416	702	102	549	842	907051	470	228154	360
710	547	780	018	577	874	87271	103067	402	715	781	920	870	828	421	174157	314	681	822	096	501	104	873
772	609	790	035	788	880	279	074	005	798	911	405	400	152172	435	199	278	770	198020	101	707	235	948
1850	700	817	609	834	477	816	200	451	180197	436	467	189	465	269	291	826	142	118	551	469	749	743
909	727	84064	741	897	717	799	295	570	873	267	478	600	186	588	270	850	904	264	196	747	477	700
6010	058	092	064	62117	789	888	349	616	182024	408	601	787	908	696	804	552	997	297	296	745	504	
951	20115	151	956	282	891	549	404	118510	065	408	800	680	427	851	578	426	191103	857	008	796	597	
956	242	843	48005	748	79122	745	425	638	142	423	870	701	483	891	782	709	205	452	806	218011	587	
962	689	978	026	215	171	686	468	744	236	109	971	829	464	911	795	781	266	788	893	022	098	
968	809	33569	142	940	218	698	503	114683	267	629	903	140911	504	565	815	609	514	200131	883	180	001	
980	995	022	830	68091	814	88850	104572	807	609	707	140029	918	606	167100	816	832	350	167	467	189	908	
986	21251	661	472	105	511	254	776	962	054	648	068	921	612	105	686	906	375	249	209170	208	220685	
9030	881	790	760	826	571	734	777	115878	870	992	154	044	640	761	841	183341	406	603	109	837	995	
037	701	783	620	956	594	998	709	356	876	181100	170	150007	056	277	175054	214	410	548	210	447	404	
079	20021	804	021	940	648	89018	810	463	838	183239	202	299	062	850	911	254	492	868	648	486	489	
576	056	900	47102	944	760	401	865	578	992	084	206	828	810	420	266	898	021	785	269083	595	546	
634	190	918	219	160	757	902	670	617	939	287	418	603	525	660	296	461	844	767	099	600	610	
702	878	88012	267	64026	816	90160	676	625	128962	332	417	899	927	763	878	904	765	201104	196	661	823	
776	088	065	994	518	829	194	911	696	009	248	456	151081	979	605	899	615	957	107	421	705	917	
10199	867	168	516	772	871	829	165045	766	082	840	589	100	160427	609	426	989	192053	974	453	781	928	
358	870	289	517	885	80805	605	087	588	211	406	734	107	449	649	526	184000	196	422	485	816	970	
401	892	922	661	69040	040	91195	165	919	261	414	837	129	538	923	760	017	234	451	436	821	230049	
454	990	938	749	108	175	260	178	930	341	554	141181	153	556	934	951	555	452	741	560	823	092	

Elenco di n. 722 cartelle della serie 4 1/2 0/0 estratte il 2 Febbraio 1907.

21	4155	6480	9032	12424	15516	18570	21073	23173	26198	29141	31958	34911	37251	44080	46748	49100	52064	53853	57088	59891	61608
71	160	473	625	441	559	629	151	869	924	179	32051	35284	382	737	857	542	079	54038	200	60000	667
126	185	606	714	661	565	767	305	997	956	241	081	109	39080	845	771	997	491	059	180	836	100	765
193	249	604	819	662	708	828	847	734	408	876	230	217	105	977	812	977	732	199	281	881	161	930
271	274	615	10078	743	856	851	852	769	461	941	547	881	286	518	966	47014	143	801	914	870	242	955
447	306	850	075	852	10284	19213	895	819	498	284	981	450	250	593	961	984	971	830	940	463	440	62009
611	559	712	218	918	998	219	972	827	700	702	714	956	439	698	42077	206	983	681	537	971	691	059
1100	610	829	227	18127	960	918	895	24090	725	978	906	39189	955	702	923	936	50021	404	594	599	971	093
283	831	901	480	270	950	489	947	100	772	961	33302	500	577	898	135	910	994	566	989	718	976	412
408	981	7278	470	295	952	520	910	199	799	30054	039	590	910	981	159	618	196	497	775	845	50726	484
417	5021	855	478	375	940	583	923	278	881	158	096	720	462	148	286	621	202	711	787	893	125	491
788	124	915	593	405	676	629	010	357	888	218	100	766	694	997	915	734	912	147	967	965	129	519
2180	138	459	618	650	680	719	965	425	101	200	955	814	760	43066	921	858	023	501	55042	978	140	523
149	174	519	708	687	814	720	957	539	004	929	972	936	776	069	857	997	850	681	848	004	177	536
207	320	602	795	14176	940	774	990	563	911	857	949	010	40239	182	565	931	706	936	962	58119	205	696
229	376	727	902	196	979	702	992	075	27195	401	983	011	985	218	940	45002	800	988	406	057	251	705
242	391	794	926	462	17146	696	22074	712	102	433	530	37177	442	274	804	037	826	941	475	202	279	63115
251	392	8052	937	531	205	918	118	765	903	526	448	191	635	897	923	148	907	970	575	891	297	188
261	407	125	11000	601	258	920	150	780	281	676	755	195	658	461	764	888	51002	58103	676	896	525	
559	501	178	009	758	947	30125	834	874	161	705	974	331	886	478	983	487	012	185	828	932	677	
598	587	842	883	811	895	168	410	29075	235	744	34011	848	41033	507	931	454	048	222	714	951	744	
694	589	894	909	977	921	234	444	076	299	911	015	901	158	183	971	475	191	940	819	959	825	
780	616	894	985	15018	956	286	859	118	73	918	100	677	167	017	49320	493	240	945	928	968	923	
949	628	975	12558	031	947	283	875	904	981	943	197	782	935	993	067	719	245	949	991	985	995	
3008	680	841	060	093	977	285	901	960	470	957	210	811	938	44101	142	734	258	955	56078	021	191	
025	697	893	068	238	995	324	954	971	559	965	499	872	960	295	401	787	584	460	150	629	999	
176	6081	194	102	239	998	396	20001	980	593	81088	559	896	986	383	447	887	685	525	259	938	61166	
125	190	9102	241	254	14033	419	999	771	828	119	601	38010	972	458	527	948	687	818	401	969	251	
248	288	248	245	258	121	452	115	995	871	315	810	997	42106	293	781	979	790	984	601	972	366	
256	259	801	1028	295	262	466	192	836	892	400	839	157	119	370	856	49259	795	984	703	841	490	
321	350	880	325	489	566	570	137	26081	954	412	933	321	139	402	933	881	928	704	916	910	499	
391	485	474	340	511	588	772	159	100	29009	451	950	473	153	519	605	928	993	795	57066	995	572	

PRESERVATIVI

Per signori e signore primario marche estere, spedizione diretta contro francobollo in busta chiusa. — L. B., via Venti Settembre, 6, ammezzati, Torino. Spedisco catalogo e supplemento. c5280

CARDIACI

Volete in modo rapido e sperimentato sbarazzare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma, potenza dell'organismo? Domandate opuscolo gratis al Prof. Lic. Off. CANDELA, Genova, S. Francesco d'Albaro. 10078 G

BAGNI MARE - Venezia

Palazzina, appartamenti mobigliati, affittansi. Rivolgersi DOMENICO BOTTA. 3085 M

SCUOLA DI MUSICA

Pianoforte - Violino - Violoncello - Mandolino - Chitarra. *Corso L. 6 mensili.* - Bellezia, 7.

c5680

PASTA per distruggere i ratti, *boje panaleri*; ranno per polire i metalli. — Droghe via Cossilino, via Po, 21, sconto la teatro Regina. 861

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE

Veneree-Sifilitiche

Indebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 48, 1° p. mobile. Ore 9-10, 18-19, 13 1/2, 19 1/2. 120

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 27, p. 1, in Sonnambulo. **Consulti** di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c5517

Levatrice Occulti insegnante approvata con segnalaz. sinora pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 24, **Torino.** 215

Levatrice Strada

Via Berthollet, 6, prezzi miti. c3541

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. 4389

Mole di smeriglio

Smeriglio in grani ed in polvere. Mola per arrotare d'ogni grandezza. Pietre da affilare ad olio. — Sempre pronto in magazzino. 141

G. Caudano e C.

piazza Carlo Felice, 10, Torino.

Manifattura di Pellami e Calzature

SOCIETA' ANONIMA

Capitale versato L. 3,500,000

TORINO

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 29 corrente ore 14,30, alla Sede Sociale, via Santa Chiara, n. 16, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio 31 dicembre 1906 e riparto utili;
4. Nomina Amministratori;
5. Nomina tre Sindaci effettivi e due supplenti e fissazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi;

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le proprie Azioni non più tardi del giorno 23 corrente

a **Torino** presso la Spett. Credito Italiano e i Sigg. Kuster e C.
a **Roma, Milano** e **Genova** presso la Spettabile Credito Italiano.
a **Intra** presso la Spett. Banca Popolare d'Intra.

Nel caso che per mancanza del numero voluto dallo Statuto, l'Assemblea non possa validamente deliberare, la seconda Assemblea avrà luogo il 5 aprile 1907 alle ore 14,30 nello stesso locale, ed essa sarà valida qualunque sia il numero delle Azioni presenti.

Torino, 6 marzo 1907. 6513

Il Consiglio d'Amministrazione.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

☞ Rende la capigliatura morbida, lucida ed elegante. 3114 M

Toglie la forfora arrestando la processo caduta dei capelli. ☜

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 83

Ditta ISELLINI & C.

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

SE PERDETE i vostri Capelli Sopracciglia Baffi — Barba

Fate immediatamente uso del Meraviglioso

PETROLE HAHN RIGENERATORE ANTISETTICO

il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici.

State prudenti e evitate le contraffazioni che scoloriscono e fanno cadere i capelli

Esigete il "Petrole HAHN" di Vibert

il solo efficace con successo crescente da un quarto di secolo

All'ingrosso presso **F. VIBERT**, Chimico-Fabbricante

89, Avenue des Ponts, LIONE

Calaveras Mother Lode Company

SOCIETA' ANONIMA - SEDE PORTLAND

AUMENTO DI CAPITALE

da Dollari 1,000,000 a Dollari 1,500,000 — a L. 7,500,000

diviso in 75,000 Azioni di Dollari 20 = Lire 100 cadauna, Decreto 31 Gennaio 1907

Offerta di 25,000 Azioni nuove contemporaneamente in America ed in Italia

La *Calaveras Mother Lode Co.* fu costituita allo scopo di esercire la estrazione, lavorazione e vendita dell'oro dei giacimenti in Miniere della *Mother Lode* site in California.

PROPRIETA' SOCIALE — Oltre l'esercizio della *Lucky Boy* e la gestione dell'*Arbona*, due fra le più prospere Miniere, la *Calaveras* aumenta il suo capitale, per entrare in proprietà di altre 4 Miniere: *Albany Flat, Storm King, Nellie N. 1, Nellie N. 2* formanti il *Nellie Group*, di una estensione di 60 acri, confinanti e sullo stesso filone della *Utica*, la Miniera più produttiva ed importante della *Mother Lode*.

CONDIZIONE SOCIALE — Tutte le proprietà, miniere, terreni, fabbricati, officine sono di assoluta proprietà della *Calaveras* immuni da debiti e da ipoteche. Ampie riserve e risorse tecniche ed amministrative mettono la Società nelle più solide basi.

SVOLGIMENTO — La Miniera *Lucky Boy* ed